Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

MARTEDÌ 26 Dicembre 1933 - (A. XII) - N. 52 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 8.59 - Milano, Via Vivaio 19 tel. 72.532.

La gioiosa festa della Madre e del Fanciullo
celebrata nell'Urbe e in tutta l'Italia

ROMA, 25

La giornata della Madre e del Fanciullo, voluta dal Duce ad esaltazione dell'istituto della famiglia e della sanità della razza, è stata celebrata ieri in tutta l'Italia, nelle grandi città come nei piccoli comuni, con simpatiche e significative manifestazioni.

A cura dei vari Comitati di patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia si sono svolte ovunque, alla presenza di autorità, cerimonie improntate a carattere schiettamente familiare, nel corso delle quali sono stati distribuiti cospicui doni di nuzialità e libretti di risparmio a coppie di sposi, assegnati premi alle madri distintesi per il razionale ed igienico allevamento dei propri figli, attuate particolari provvidenze a favore di famiglie numerose, ed insieme è stata proseguita, con distribuzione di opuscoli, proiezioni di films e conferenze sanitarie, l'opera di divulgazione e propaganda delle forme principali per l'assistenza e tutela della madre e del fanciullo.

Oratori, appositamente designati, hanno inoltre esaltato il significato profondamente umano, religioso e fascista, della celebrazione. Le riunioni, svoltesi in un'atmosfera di sana giocondità, con la entusiastica partecipazione di cittadini di tutte le classi, confusi in un comune sentimento di patriottismo ed in una comune fede fascista, sono riuscite una nuova significativa conferma della stretta aderenza del Regime con l'anima nuova della Nazione tutta e del suo vigile, costante interessamento per favorire il potenziamento ed il miglioramento della razza.

Gioiosi cori infantili hanno concluso la significativa manifestazione e al canto vibrante dei bimbi hanno fatto eco Camicie nere e Popolo con commossi entusiastici alalà al Duce.

ROMA, 25

La Giornata della Madre e del Fanciullo, che il Duce ha promosso per esaltare la santità della famiglia, ha trovato la più profonda rispondenza nell'animo del nostro Popolo e l'Urbe l'ha celebrata come un rito gentile, degno di esprimere nel modo più significativo l'omaggio e l'affetto della Nazione rinnovata verso le cose più care della vita umana: la maternità e l'infanzia.

Della popolarità raggiunta immediatamente da questa festa, che ha avuto quest'anno la sua prima solennizzazione, fa testimonianza la larghissima partecipazione della cittadinanza ai concorsi indetti per il conferimento dei premi di allevamento igienico del bambino e di nuzialità. Migliaia e migliaia di mamme hanno dimostrato, attraverso il concorso bandito dal comitato di patronato dell'Urbe dell'Opera Maternità e Infanzia, di sentire col più squisito senso fascista il loro dovere di allevare alla famiglia e alla Patria figli sani, forti, sereni, come numerosissime sono state le coppie di sposi che hanno desiderato che la loro presenza alla celebrazione della giornata fosse augurio di futura prospera fecondità.

La premiazione dei vincitori è avvenuta all'Augusteo e la cerimonia è stata onorata dall'intervento di S. A. R. la Principessa Maria. Un'atmosfera gioiosa ha animato stamane il vasto anfiteatro romano, popolato da schiere festose di bimbe in grembialino bianco, da mamme sorridenti, ciascuna delle quali recava in braccio la sua più piccola creatura — nè erano poche quelle che si allietavano di una coppia di gemelli — da sposi felici, ancora commossi dal rito che li aveva uniti per sempre, e da ragazzi appartenenti alle formazioni giovanili del Partito.

Dappertutto volti rosei e paffuti di bimbetti ancora in fasce e da poco divezzati, fiorenti figure di popolane, fiere della loro bella figliolanza, giovanetti in camicia nera, in cui la grazia e la vivacità dell'età si congiungono a quel senso austero di disciplina che l'educazione fascista ha impresso nello spirito delle nuove generazioni. Le Piccole italiane e i balilla sono stati i primi ad affollare l'Augusteo, poi sono venute le mamme premiate ed infine, dopo avere ascoltato una messa celebrata a S. Carlo, hanno fatto il loro ingresso trionfale nella sala 102 coppie di sposi, accolte dalle più calorose manifestazioni di simpatia dei presenti.

Alle ore 10, quando l'anfiteatro è completamente gremito, esso offre uno spettacolo pieno di vita e di letizia; sulle gradinate del coro si dispiegano, in due bianche ali, alcune centinaia di fanciulle delle scuole elementari di Roma: in platea si raggruppano le madri coi loro neonati e dall'altra gli sposi, nelle gallerie si schierano balilla, avanguardisti, giovani fascisti; nei palchi è il pubblico degli invitati, fra cui numerose autorità. Drappi dai colori nazionali e dell'Urbe pavesano tutt'intorno il teatro.

S. A. R. la Principessa Maria è giunta all'Augusteo alle 10,15, ricevuta all'ingresso dal generale Baistrocchi in rappresentanza del Governo, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Segretario Federale dell'Urbe, dall'on. Rossi ed altre personalità.

L'ingresso della Principessa nella sala è accolto da un lungo applauso, poi si fondono le voci argentine delle bimbe, le quali intonano il coro «Giovinezza».

Cessata la manifestazione che l'inno fascista suscita nella folla, il Governatore di Roma, con un breve discorso, ha illustrato il significato della celebrazione odierna e quindi si è iniziata la distribuzione dei premi, assegnati agli sposi e alle mamme che hanno mostrato di saper meglio allevare i propri figli.

I premi sono stati consegnati dalla Principessa Maria, davanti alla quale sono sfilate ad una ad una prima le madri, quindi gli sposi, salutati le une e gli altri da cordiali manifestazioni di simpatia del pubblico. Per tutto lo svolgimento della cerimonia il coro delle bimbe ha cantato alcune melodie popolari che si inspirano all'amore materno e che salutano la soave poesia della infanzia.

Terminata la premiazione la Principessa ha lasciato l'Augusteo, fatta segno ad una rinnovata fervidissima manifestazione di omaggio.

Anche in tutte le provincie la «Giornata della madre e del fanciullo» ha avuto più alta e solenne celebrazione e la distribuzione dei premi, compiuta nei vari Comuni da rappresentanti delle Federazioni provinciali dell'Opera maternità ed infanzia, ha dato luogo a imponenti entusiastiche manifestazioni al Duce ed al Fascismo.

SETTIMANA

LUNEDÌ 18 dicembre il Capo del Governo premia a Littoria i rurali più meritevoli dell'opera di bonifica e pronuncia un fervido discorso in cui annuncia che Littoria sarà eretta a provincia nel prossimo anno. — A Littoria si riunisce il convegno dei Segretari dei G.U.F. sotto la presidenza di S. E. Starace.

MARTEDÌ 19. Il Duce istituisce la medaglia al valore atletico e la stella al merito sportivo.

MERCOLEDÌ 20. A Mercato Saraceno ed a Milano viene commemorato Arnaldo Mussolini nel secondo annuale della sua morte. Vi partecipa il Segretario del Partito col labaro del P. N. F.

GIOVEDÌ 21. S. E. il Segretario del Partito nomina il nuovo Direttorio nazionale. — Si inaugura in Campidoglio l'Istituto orientale.

VENERDÌ 22. Il Duce inaugura in Campidoglio il convegno degli studenti asiatici e vi pronuncia un alto discorso. — I dirigenti dell'O. N. Dopolavoro si riuniscono a convegno a Roma sotto la presidenza di S. E. Starace.

SABATO 23. Il Duce riceve le 92 madri italiane più prolifiche. — Sir Simon parte da Parigi diretto a Genova.

DOMENICA 24. In tutta l'Italia viene celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo», ideata e voluta da Mussolini.

TUTTO

TIRANA — Festa nazionale.

Nella capitale e in tutto il paese, è stato solennemente celebrato l'anniversario della vittoria riportata dall'esercito albanese guidato dal Sovrano contro le forze rivoluzionarie. Le truppe della guarnigione e le organizzazioni giovanili hanno sfilato dinanzi al Palazzo Reale alla presenza del Re, circondato da una moltitudine di folla acclamante.

BARCELLONA - E' morto Macia

Il presidente della «Generalità» della Catalogna, colonnello Macia è deceduto.

FIUME — Ai Caduti.

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario del Natale fiumano, le autorità e le rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle associazioni combattentistiche hanno reso omaggio ai Caduti, recandosi nella cripta del tempio votivo di Cosala.

PARIGI — Il presepio.

Alla Casa degli italiani, alla presenza del Regio Ambasciatore, e del Regio Console Generale, è stato inaugurato un artistico presepio, organizzato dal Fascio, con l'intervento di numerosi fascisti di tutta la colonia italiana.

BARI — Al Petruzzelli.

Iersera il teatro Petruzzelli ha riaperto i battenti con un'ottima edizione dell'opera «Andrea Chenier». Lo spettacolo, diretto dal maestro Delcupolo, ha richiamato molto pubblico che ha vivamente festeggiato il maestro e gli artisti.

Un'intervista italofila di Boncour

BUDAPEST, 25

Il «Pesti Naplo» ha pubblicato la vigilia di Natale la seguente intervista concessagli dal Ministro degli Esteri francese Paul Boncour:

«A lei ungherese voglio dire anzitutto qualche parola sui nostri rapporti con l'Italia e sul patto a quattro. Eravamo separati da equivoci dall'Italia, nostra ex alleata. Volevo far scomparire questo stato di cose e perciò ho inviato de Juvenel a Roma. Il risultato è stato la firma del patto a quattro. Questo è stato ripetutamente attaccato, specie dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Ma, anche se il patto a quattro non avesse dato altro risultato che lo avvicinamento tra l'Italia e la Francia, questo sarebbe un grande successo. L'avvicinamento tra Francia e Italia si manifesta in tutti i campi e speriamo che continuerà ad avere favorevoli effetti sulla situazione generale europea e sulla conferenza del disarmo, da cui per il momento è assente la Germania.

Indipendentemente dai rapporti che ci legano all'Italia anche dal punto di vista della soluzione dei più importanti problemi europei, la conclusione del patto a quattro appare salutare. Noi francesi pensiamo che il patto a quattro, nella forma attuale non porta alla cosidetta quadruplice egemonia europea. Al contrario, rispettando essa i principi direttivi della Società delle Nazioni, mantiene anche l'uguaglianza dei diritti tra gli Stati piccoli e grandi».

Circa la sistemazione danubiana il Ministro ha dichiarato: «La sistemazione danubiana può avvenire soltanto in base al principio del mantenimento dell'indipendenza dell'Austria. Solo così potrà essere garantito l'equilibrio della media Europa. Occorre inoltre che all'Austria siano date possibilità di esistenza. Ciò potrà essere raggiunto soltanto attraverso l'unitaria organizzazione danubiana. Il lavoro è stato iniziato e fa prevedere il successo perchè si svolge sulla comune piattaforma italo - francese, la cui mancanza finora aveva impedito l'unitaria organizzazione danubiana. Il 25 agosto scorso comunicammo ai Governi interessati con quale spirito vediamo la soluzione del problema danubiano. Il 10 settembre inviammo una nota al Governo italiano con cui si proponeva una soluzione mediante accordi preferenziali bilaterali con la partecipazione di alcune grandi Potenze. Il 29 settembre il Governo italiano comunicò a Ginevra, ai rappresentanti delle Potenze interessate, il suo avviso sul problema. Tra la concezione francese e l'italiana esistono brevi differenze. Su queste basi si sono già iniziate trattative tra la Piccola Intesa e l'Austria e lo stesso Benes, durante la sua recente visita a Parigi, ha dichiarato che il piano italo-francese contiene molti elementi costruttivi che la Piccola Intesa fa propri».

Natale nelle baite

Sull'alto è caduta tanta neve, che ingombri ne sono i passi, sepolte le valli, e le case paion, di lontano, piccole monacelle oscure incappucciate di candore.

Con la neve, il silenzio delle distese immense: il chiuso della baita ovattata di bianco, e, nel chiuso, la vita semplice, austera, eguale della famiglia alpina. Attorno al focolare, acceso di sterpaglie e di poca legna è raccolta tutta la gente di casa: il vecchio, i figli, le nuore, i piccoli: guizzi di fiamme e solchi d'ombra su volti induriti dal gelo e dalla fatica: occorrerebbe il pennello di Gherardo per rendere la scena!

Il volto nel barbaglio di luce, la pipa fra i denti, il vecchio fissa la fiamma e l'onda dei ricordi l'assale: poco egli ha parlato nella sua lunga vita, chè non usa il montanaro rompere l'incanto dell'alpe e il martellare delle opere, con il vano chiacchierio: urla il vento fra le gole dei monti, il torrente strepita in fondo e l'impazzare della valanga riempie di echi la valle: al cospetto della voce di Dio, che romba in alto presente, che sono le querule voci dei piccoli uomini?

Il montanaro, uso ad ascoltare più che a dire, gli occhi nella luce, rompe ora il silenzio: sono i ricordi che gli affiorano sulle labbra: ricordi della guerra alpina e dei gli soldati con lui, della dura vita di guida su per le crode in cordata con il rischio e con la morte, ricordi di guerra e di dopo guerra quando una gente pazza, salita dal piano, andava imprecando fra i monti, a Dio alla Famiglia alla Patria.

Fatica male spesa: quattro pedate di buona chiodatura, e i pazzi sono rotolati al piano coi cenci rossi e la bolsa rettorica: ed ecco la pace tornata fra i monti e, con la pace, diritte, semplici le parole dell'uomo mandato da Dio.

Mussolini: tutti gli Italiani lo sentono loro: per l'assaltatore egli è punta di audacia e guizzo di assalto; per il marinaio, nocchiero sicuro fra alte tempeste; per il volatore, aquila dagli ampi voli: il montanaro vede in Mussolini un uomo granitico, dalle idee profonde, salde e quadrate dal cuore grande, sotto la scorza rude e sdegnosa.

Il vecchio parla ora di lui: lo ha visto a Roma cinque anni fa nel Colosseo per l'Adunata, quando egli è apparso, alto e dominatore fra le vestigia di una grandezza eroica; ne ricorda le parole, i gesti, lo sguardo.

«Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne, siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole...».

Ed i figli pure lo ricordano: i montanari torneranno a Roma, quest'anno. La visione della Città mortale dà luce per un attimo alla baita. Nell'ombra, un vagito, una sposa si alza, si affretta alla cuna di abete, ne trae un bimbo fasciato di cenci lo accosta al petto, lo culla, lo bacia. «Sarai balilla poi alpino, domani!».

Poi gli canta la nanna: gli uomini si tacciono: passa sui volti l'ombra del ricordo: il bimbo si è addormentato: pace dell'ora, del luogo, degli uomini: sublime poesia della gente dell'Alpe!

ANGELO MANARESI

Simon giunto in volo a Capri

CAPRI, 25

Ieri l'apparecchio militare trimotore S. 66, pilotato dal maggiore Attilio Biseo, con a bordo il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon ed il suo seguito, partito dall'idroscalo di Genova alle ore 10.50, ha ammarato regolarmente a Capri alle ore 13.30.

L'elio estratto a Larderello
Il primo campione donato al Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Ginori Conti, che gli ha presentato e portato in dono il primo campione di elio estratto dai soffioni boraciferi di Larderello, elio che sino ad oggi era solo prodotto industrialmente in America da emanazioni gasose. L'elio dei soffioni boraciferi è il primo che viene ottenuto da manifestazioni naturali in Europa mentre fino ad ora era ricavato soltanto in piccole quantità dall'aria atmosferica.

Il Duce ha esaminato lo spettro dell'elio mediante uno spettroscopio costruito col vetro d'ottica, fabbricato dallo stesso senatore, a Firenze. Il sen. Ginori Conti ha pure riferito al Duce sui lavori atti nel decennale ed in corso di attuazione per l'utilizzazione dei soffioni boraciferi.

Grave lutto di S. E. Teruzzi

ROMA, 5

Ieri mattina è morta la signora Celestina Teruzzi, madre di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

A S. E. il gen. Teruzzi, colpito nel più caro degli affetti, esprimiamo il nostro profondo cordoglio. (N. d. R.).

Per non dormire

Forza dell'esempio

«Alle Langhe — scrive «Roma Fascista» — un cannone aveva messo le radici nella terra. E' bastato che Mussolini passasse di là e desse una mano — come si dice — ai soldati perchè il cannone si rassegnasse a salire docilmente la collina.

Poi Mussolini incontrò un reggimento di fanti che, dopo molte ore di marcia sotto il sole d'agosto e nella polvere, camminava debolmente sulla via del ritorno. Egli si mise alla sua testa e la tappa fu in breve raggiunta.

Alcuni giorni or sono Mussolini si recò a Littoria per premiare i rurali che avevano redento l'Agro pontino. Pioveva a dirotto. Mussolini scese dall'automobile e cominciò a camminare tranquillo e veloce sotto la sferza della pioggia. Passava tra i casolari nuovi e ordinati dinanzi ai quali, come un gran pavese in segno di festa, stava la famiglia del contadino col braccio levato.

Veniva che Dio la mandava. Dietro a Mussolini ministri, deputati, personalità, giornalisti. Sopra l'acqua, sotto il fango delle strade: ma Mussolini procedeva sereno e sicuro nella furia degli elementi.

Non è esagerato dire che quell'acqua ci stava bene. Di solito, diciamo che il tempo cattivo dà la malinconia, che il sole, invece, dà la gioia perchè illumina e trasforma il paesaggio e con lui il cuore della gente.

A Mussolini quella pioggia ininterrotta di quarantatrè giorni serviva come collaudo della sua opera di bonificatore e poichè non era inutile era di certo utile. Tra case e strade, scoline e canali s'aggirò lungamente. La gente che gli era dietro dimenticò che la pioggia è fastidiosa, che con l'umidità si prendono raffreddori e talvolta bronchiti; chi aveva l'ombrello lo chiuse e via a passo celere per seguire la guida in quel pantano che la pioggia battente aveva preparato.

Era come se ci fosse il sole, quel sole che quand'Egli salì sul tavolo per premiare i contadini, stracciò le nubi e gli mandò il suo saluto.

Le santissime verghe

Le carrozze ferroviarie «Littorine» di tipo italiano corrono sulle verghe ferroviarie straniere e son prese a modello. Siamo orgogliosi. Ricordino, esse, però, in Italia e fuori, che senza le «verghe» del Fascio non correrebbero nè le Littorine nè il resto nè da noi, nè fuori! (Dal «Bargello»).

Critica - fascista - ma critica

Ancora. Ancora bisogna ripetere le cose cento volte dette in tema di critica, di polemica e discussione sui problemi che interessano il Partito, il Regime o la regione — scrive Vittorio Sella, nel «Popolo Biellese» —.

«Non cade il mondo e meno ancora il Regime: ha detto il Duce, se le grandi amministrazioni centrali dello Stato o quelle autarchiche periferiche potranno essere, come è già avvenuto, oggetto di discussione e di critica da parte dei competenti... La critica fatta senza secondi fini e con un solo fine — quello cioè di perfezionare incessantemente lo Stato nelle sue amministrazioni — è feconda e deve essere accolta dagli uomini responsabili, e non infallibili, non con acrimonia, ma con soddisfazione».

Non ci sono infallibili, ha detto il Duce. Perciò per poter invogliare i giovani ad occuparsi della vita pubblica, consigliandoli a prendere parte più attiva alla vita del Regime, bisogna permettere loro lo studio delle questioni, lasciando il più ampio respiro alla circolazione delle idee, senza avere timore delle discussioni vivaci e delle polemiche. La rivoluzione è passata attraverso le tempeste suscitate dal vecchio mondo che resisteva e non voleva morire, ed è uscita vittoriosa in ogni campo.

Nulla da temere quindi dalle polemiche e dalle critiche dei giovani delle nuove generazioni, ai quali dobbiamo appunto insegnare le virtù «del coraggio, l'intrepidezza, l'amore del rischio, la ripugnanza per il panciafichismo», invitandoli ad assumere la responsabilità delle proprie azioni e «ad essere pronti ad osare nella vita individuale come nella vita collettiva».

Auguri

Augurà bone feste è naturale
Anzi pe' dillà mejo è doveroso.
Specialmente ar lettore affettuoso
E all'abbonato che se ne mostra
uguale.

Pe' questo v'auguramo er Bon
Natale
Ner modo più sincero e rispettoso
Voi direte: E' un pensiero premuroso
Da ricambiasse a tutti der giornale.

E noi ve ringraziamo fin d'adesso,
Ma dovete scusà si ve lo dimo
Senza nemmanco domannà er
permesso.

A li bijetti de ringraziamento
Che so' tutti cartone, preferimo
Li belli vaglia pe' l'abbonamento.

GIGGI PIZZIRANI.

Così «Roma Fascista»: ed è evidente che il «Popolo del Friuli» è della stessa opinione.

La Befana fascista nel Brasile
festeggiata delle collettività italiane

RIO DE JANEIRO, 25

La Befana fascista si è svolta presso le collettività italiane del Brasile con vibranti manifestazioni. La consorte del Regio Ambasciatore d'Italia ha attivamente presieduto alla importante raccolta delle offerte, che ha consentito la diffusione dei doni anche nei centri più lontani.

I Fasci hanno organizzato una grande distribuzione, che ha fatto sentire dovunque il senso di affettuosità del Regime per i figli lontani. A S. Paolo il Fascio ha distribuito duemila pacchi nei quartieri popolari. A Rio de Janeiro la cerimonia si è svolta nelle sale e nei giardini della Regia Ambasciata, dove il Fascio ha riunito circa mille figli di operai e di piccoli commercianti e trecento frequentanti le scuole «Principe di Piemonte», inquadrati e tutti provenienti dai sobborghi periferici. La distribuzione dei regali è durata cinque ore, offrendo uno spettacolo di affettuosa solidarietà nazionale e dando luogo ad episodi commoventi. Il «Regalo del Duce» è arrivato fino alle più lontane famiglie.

Il Regio Consolato ed il Fascio di Rio de Janeiro hanno organizzato nelle due dipendenti città di Petropolis e di Nuova Friburgo la Befana fascista per cinquecento bambini che frequentano in maggioranza le scuole italiane.

L'anno scolastico 1933, che ha rappresentato un notevole, vigoroso progresso dell'insegnamento italiano, si chiude il due gennaio con la partenza per la colonia estiva di nuova Friburgo del primo scaglione di alunni della scuola «Principe di Piemonte» di Rio provveduto di tutto quanto è necessario per trenta giorni, non escluso il dormitorio che è stato offerto dalla sezione femminile del Fascio di Rio. Il secondo scaglione partirà il primo febbraio.

Durante gli ultimi dieci mesi gli italiani di Rio hanno offerto circa trecentomila lire per beneficenza alla sottoscrizione unificata, secondo i metodi del Regime, di cui duecentomila per la prossima fondazione dell'ospedale italiano.

La messa di Natale
a bordo del "Conte verde"

Da bordo del «Conte Verde» in navigazione via radio, 25.

I soci della Lega Navale, partecipanti alla crociera dal Siam, fra le Indie olandesi hanno lietamente festeggiato la ricorrenza natalizia. Nella notte di Natale è stata celebrata nella cappella di bordo una messa alla quale hanno assistito [illegible] soci.

L'Istituto per l'Oriente
Il Maharajà del Nepal al Duce

ROMA, 25

Il Maharajà del Nepal ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«In occasione della inaugurazione dell'Istituto per l'Oriente da parte di V. E. desidero le giungano le mie felicitazioni e gli auguri migliori per un fecondo sviluppo di esso, unitamente alla cordiale espressione della mia simpatia».

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando.

I resti mortali ritrovati in mare
sono quelli del comandante Maddalena

LA SPEZIA, 25.

Nel luglio scorso il piroscafo peschereccio «Tonno», che aveva gettato le reti al largo dell'isola del Tino, traeva a bordo un cranio che dette subito luogo alla supposizione che si trattasse di quello del comandante Maddalena, perito nel tragico incidente aviatorio del marzo 1931. Il Procuratore del Re affidava una perizia in proposito al prof. Cipriani, dell'Università di Firenze, che oggi ha rimesso la sua relazione confermando pienamente che si tratta del cranio del comandante Maddalena.

Il processo di Malta
per il giornale nazionalista

MALTA, 25.

La trattazione della causa promossa dalla polizia contro Enrico Mizzi per la riproduzione di un articolo ritenuto sedizioso, pubblicazione che causò la sospensione a tempo indeterminato del giornale «Malta», si è chiusa dopo la arringa dell'avv. Alberto Macri a nome del collegio di difesa. La difesa aveva eccepito la prova della verità dei fatti esposti nell'articolo incriminato pubblicato dal «Malta», ma si il magistrato ha respinto la domanda.

La sentenza si avrà il giorno 29 corrente.

Spaventoso scontro ferroviario a Parigi
Circa duecento morti e centinaia di feriti

LAGNY, 25

Due treni si sono scontrati sulla linea Parigi-Strasburgo, a Lagny, nei sobborghi di Parigi. Il Presidente del Consiglio e alcuni membri del Governo si sono recati, dopo la seduta della Camera, alla stazione dell'est, a rendere omaggio alle salme delle vittime della catastrofe.

Il numero dei morti raggiungerebbe i 195, ma non è escluso che possa superare i 200 a causa delle gravi condizioni in cui versano una decina delle varie centinaia di feriti. Cinquanta cadaveri non sono stati ancora identificati.

Le risultanze dell'inchiesta stabiliscono che l'accidente è dovuto alla fittissima nebbia che non permise di scorgere i fanali posteriori del treno investito. L'espresso Parigi - Meaux si sarebbe fermato presso Lagny su di un binario non libero; il rapido Parigi-Strasburgo, che marciava nella stessa direzione a una velocità di circa 105 chilometri all'ora, non avendo scorto i segnali di coda dell'espresso, ne ha investito con estrema violenza sei vetture passeggeri fracassandole completamente. Ne è seguita una delle più spaventose catastrofi ferroviarie che siano state finora registrate. Il disastro avrebbe avuto conseguenze ancor maggiori se un presentimento non avesse indotto il macchinista di un treno che veniva poco dopo in direzione opposta sullo stesso binario, ad arrestarsi bruscamente a cento metri dal luogo dello scontro. Circa duecento feriti sono stati trasportati in condizioni più o meno gravi nei vari ospedali di Parigi, a mezzo di numerose autoambulanze accorse prontamente sul posto.

Il macchinista e il fuochista del treno investitore sono stati tratti in arresto.

Le condoglianze dell'Italia

PARIGI, 25

Il Regio Ambasciatore ha presentato al signor Paul Boncour le condoglianze del Governo italiano per la catastrofe ferroviaria di Lagny. Nella lista dei nomi dei sinistrati non si rilevano italiani.

Arcivescovo armeno ucciso a New York
mentre celebrava la messa della vigilia di Natale

NEW YORK, 25

Durante la funzione religiosa che si svolgeva la vigilia di Natale nella chiesa armena, l'Arcivescovo Leon Tourain, capo della Chiesa armena dell'America del nord, mentre celebrava la Messa, è stato improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che gli ha vibrato un colpo di pugnale al petto, uccidendolo all'istante.

La crociera nera francese
verso il suo compimento

PARIGI, 25

Il Ministero dell'Aria comunica: Profittando delle circostanze atmosferiche favorevoli gli aeroplani della crociera africana hanno effettuato delle tappe importanti. Il primo gruppo è arrivato a Los Alcazares ed il secondo ha raggiunto Perpignano. I gruppi si sono poi riuniti ad Istres, ove gli equipaggi prenderanno qualche riposo. L'arrivo a Parigi è previsto per il 14 gennaio.

Un grave incidente
alla frontiera argentino - brasiliana

BUENOS AIRES, 25

Un comunicato del Ministero dell'Interno informa che, secondo notizie giunte da Uruguayana (Brasile), sono stati colà arrestati, dalle autorità brasiliane l'ex tenente colonnello argentino Pomar e ottanta uomini armati, mentre si disponevano a passare la frontiera ed entrare in Argentina. Si dice, sebbene manchi conferma, che essi hanno opposto resistenza al momento dell'arresto, aprendo il fuoco contro i soldati brasiliani che hanno risposto uccidendo uno dei seguaci del Pomar e ferendone alcuni.

Sciagura mineraria nel Belgio

BRUXELLES, 25

Una disgrazia mineraria nel bacino di Charleroi, ha provocato la morte di tre minatori. Altri tre minatori sono rimasti gravemente feriti. La frana che ha causato il disastro si è prodotta ad 800 metri di profondità.

CRONACA CITTADINA

La Giornata della Madre e del Fanciullo

La distribuzione dei premi di natalità e di nuzialità

L'on. Tullio illustra l'attività dell'Opera Maternità e Infanzia

Come in tutta l'Italia, anche nella nostra città è stata solennemente celebrata la Giornata della Madre e del Fanciullo.

La manifestazione ha avuto un magnifico esito per merito degli organi locali dell'Opera Maternità ed Infanzia, alla quale è dal Duce affidato il grave compito di svolgere la prima parte di un vasto e complesso programma ormai in piena attuazione. Essa mira cioè al potenziamento del numero e nel valore del migliore e più importante patrimonio che abbia una Nazione: l'uomo.

La celebrazione pertanto, svoltasi domenica mattina nell'amplo salone del Palazzo dell'amministrazione Provinciale, è assurta ai fasti di un rito spirituale in quanto che nessun fenomeno della vita umana è elevato quanto quello della maternità per il quale dalla vita sorge una nuova vita.

Essa manifestazione si è svolta in una atmosfera tale, da far sentire alle numerose madri presenti tutta la fierezza, tutto l'orgoglio della loro maternità; da far comprendere loro, tutto il bene ch'esse arrecano alla Patria coll'aumentarne la potenza e la possibilità di lavoro a traverso il maggior numero dei suoi abitanti.

Così il culto della famiglia, della famiglia sana nel morale e nel fisico dei suoi individui, ha trovato nella celebrazione della «Giornata» una affermazione solenne, in cui perfettamente coincidono il concetto etico a noi tramandato dalla fede e dai millenni di vita vissuta ed il concetto politico instaurato dal Fascismo.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 10.

Lungo lo scalone di accesso alla sala, erano schierati su due file, quale guardia d'onore, i Balilla Marinaretti; nella sala, accanto al tavolo presidenziale stava la rappresentanza, con gagliardetto, delle Giovani e Piccole Italiane. Al balcone del Palazzo sventolavano la bandiera tricolore e quella con i colori della Provincia.

L'ampio, magnifico salone è gremito di persone.

Al tavolo presidenziale notiamo S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il generale comandante la Divisione Militare Territoriale, il generale comandante la Divisione celere, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia, il Segretario Federale amministrativo per la Federazione dei Fasci di Combattimento.

Di fronte, sulle prime sedie notiamo: il Vice Prefetto vicario, S. E. il sen. Spezzotti, il R. Questore, il rappresentante di S. E. l'arcivescovo, il Procuratore del Re, il comandante il 15. Gruppo Legioni M. V. S. N., il Presidente del Tribunale, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il console della 63. Legione Tagliamento, il commissario del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, il Presidente e Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti, l'Ispettore scolastico, il direttore generale delle Civiche Scuole ed inoltre i capi delle varie organizzazioni ed enti sindacali, cooperativi, culturali, economici della città.

Largamente rappresentato il sesso gentile, fra cui ricordiamo le consorti di S. E. il Prefetto e di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, la fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e le componenti il Direttorio, l'Ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, le fiduciarie delle Giovani e Piccole italiane e delle Giovani Fasciste.

In fondo al salone si trovavano le madri premiate con i loro parenti.

La cerimonia ha inizio con un discorso - relazione fatto dal Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, on. Francesco Tullio, Preside della Provincia.

Egli, dopo un elevato esordio, passa ad illustrare il problema demografico nei suoi vari aspetti; il pericolo della denatalità, i risultati dell'azione intrapresa dal Regime per l'incremento della stirpe e l'efficace attività svolta dall'Opera Maternità e Infanzia nella Provincia, rilevando infine che furono istituiti: 48 premi di nuzialità da lire 500 ciascuno; 10 premi di allevamento da lire 100 ciascuno; 11 premi di allevamento da lire 50 ciascuno.

Da tutta la Provincia giunsero, in tempo utile, 113 domande pei premi di nuzialità, 265 domande pei premi di buon allevamento.

L'apposita Commissione — conclude l'on. Tullio — alla quale rivolgo il mio più vivo ringraziamento per il suo diligente lavoro, ha esaminato ad una ad una tutte le domande dei concorrenti e le ha classificate in una rigorosa graduatoria che è servita di base per l'avvenuta assegnazione dei premi.

Oltre ai premi stessi, ai dipendenti Comitati di Patronato, vennero poi inviati diplomi di benemerenza pel buon allevamento della prole, da accordare alle madri benestanti, ed Opuscoli di propaganda igienica da distribuire ai premiati.

A coloro che questi premi hanno meritato, tributo l'espressione del mio sentito compiacimento: ed a tutti rivolgo i voti più fervidi e cordiali.

Agli sposi che hanno ottenuto il premio di nuzialità, torni gradito l'augurio che la loro unione sia sempre felice, allietata da una numerosa, forte e sana discendenza; alle mamme che sono segnalate nell'allevamento dei bimbi, sia di fausto auspicio la attestazione che ricevono in questo giorno, e le sproni a prodigare ancora e sempre le cure più amorevoli ai loro figliuoli, sì che crescano spiritualmente e fisicamente robusti, per essere un giorno ottimi cittadini, utili a sè stessi, alla famiglia ed alla Patria.

E prima di passare alla consegna dei premi, invito i presenti ad elevare il pensiero, grato e reverente, a Colui che questa bella manifestazione ha ideato e voluto, a complemento di mille altre iniziative realizzate a vantaggio del popolo nostro; a Colui che, genio tutelare della stirpe, con sapienza eccelsa e con indomita volontà guida l'Italia verso i più alti destini».

Vivi applausi hanno coronato il bel discorso, del quale daremo domani il testo integrale.

Quindi uno scelto gruppo di Piccole Italiane delle Scuole Elementari, «Benito Mussolini» ha eseguito il nuovo «Canto per la festa della maternità», musicato con fresca vena, su parole dell'insegnante Cesira Fadini, dal maestro Luigi Garzoni, il quale accompagnava all'armonium l'efficace complesso corale.

Con la distribuzione dei premi, cui attendevano il segretario generale della Provincia comm. dr. Zanon, l'economo dell'Istituto Maternità ed Infanzia cav. Conte ed il geom. Sarti del Municipio, ha avuto termine la tanto significativa cerimonia.

Il pranzo alle madri e ai fanciulli

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo trovò geniale coronamento in un pranzo offerto domenica, alle ore 12, a una cinquantina, fra madri e fanciulli, di connazionali diseredati. Il benefico convito fu organizzato con la massima cura nella sede del Refettorio Materno; il servizio fu diretto inappuntabilmente dalla direttrice del Refettorio, signora Basaldella. A rendere più significativo questo raduno contribuì la presenza di un gruppo di gentili signore fra le quali notammo la eletta consorte di S. E. il Prefetto, la fiduciaria prov. dei Fasci Femminili, la Ispettrice prov. delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, le fiduciarie delle Giovani e Piccole italiane e delle Giovani fasciste.

La fiduciaria dei Fasci Femminili provvide acchè fosse distribuito a ogni commensale un pacchetto di dolci e dei panettoni; la Ditta Delser di Martignacco offerse con simpatico gesto a tutte le madri ivi convenute un pacco della speciale farina alimentare di sua fabbricazione.

Alla consorte di S. E. il Prefetto i preposti al Refettorio Materno fecero un grazioso omaggio di violette di Udine.

*********************** ***********************

CURIOSITÀ in CIFRE

Gli ammogliati vivono più degli scapoli

Un medico di Salisburgo, il dott. Wenzel, studiando i bollettini delle denunce di morte pubblicati dagli uffici di stato civile europei, ha trovato innanzi tutto che la durata della vita è oggi assai aumentata. Difatti mentre nel periodo 1871-1881, la media di questa durata si aggirava sui 36-40 anni, nel 1910 già era arrivata a 47-57 anni e oggi è sui 60. Senza alcun dubbio, le cause di tale miglioramento vanno ricercate nel progresso della medicina, nella diffusione delle norme igieniche e nel migliorato tenore della esistenza.

La vita, dunque, si è allungata un po' per tutti, uomini e donne; però non in misura uguale per i due sessi. Il dottor Wenzel ha trovato che le donne vivono qualche anno di più degli uomini. Difatti, oggi, la durata media della vita delle donne s'aggira sui 60 anni, mentre quella dei maschi non supera i 56. Ma il dott. Wenzel ha scoperto ben altro: egli ha trovato che gli ammogliati vivono più degli scapoli e dei vedovi, e che le donne nubili e vedove campano di meno delle maritate.

Supponendo, per esempio, che il lettore di queste righe contasse attualmente 36 anni, egli vivrebbe ancora anni 30.2 se fosse scapolo o 30.25 (cioè, appena qualche mese di più) se vedovo, mentre camperebbe ancora 34-32 se fosse ammogliato. Quanto alla lettrice, nel caso che avesse, per esempio 36 anni, ella vivrebbe ancora 33.96 restando zitella, 35.33 se fosse maritata, e 34.33 se vedova. L'uomo che è scapolo — egli dice — ha, generalmente più vizi di quello ammogliato. E' costretto com'è ad andare a mangiare in trattoria, si rovina a lungo andare lo stomaco. Lo stesso si dica dello uomo vedovo. Quanto alla zitella, poveretta, lo zitellato le immalinconisce l'anima, le fa vedere tutto per traverso, la rende nervosa, e poichè ciò ha la sua ripercussione sullo organismo, ecco che s'abbrevia la esistenza. Come allora si vede, chi volesse esser longevo sa quel che deve fare.

*********************** ***********************

Il brano storico

Una "unione dei campi,,

E' interessante scorrere oggi, che illuminate e razionali provvidenze sorreggono la nostra agricoltura, le pagine in cui si dispongono le condizioni della popolazione rurale nei tempi remoti.

Un volumetto edito dalla Deputazione friulana di Storia patria raccoglie notizie sulle condizioni dei terreni nel sedicesimo secolo.

Tre pubblici stimatori che per commissione del Comune di Udine avevano visitato nel 1573 quasi tutta la provincia, attestano, con giuramento, nelle loro relazioni, le condizioni misere della popolazione rurale e dicono:

«Li villaggi si trovano in miseria et in calamità grandissima; vedesi come in tutti vanno inculti et senza lavorar infiniti masi et terreni quali sono dalli habitatori loro affatto abandonati, cascate et ruinate le case et quelle che restano vanno in total ruina restando pustota li cortivi et campi a quelli spettanti; et le ville povere di roba et d'animali et persone, gran parte delle terre non semenate».

Tutto ciò, in seguito a guerre, requisizioni, siccità, rigidezza di inverni e il flagello delle cavallette. Si cercarono varie vie d'uscita alla penosa situazione, ma con risultati quasi nulli. Tra i vari tentativi si ricorda quello fatto dal Comune nel gennaio 1599 per ridurre a cultura «le terre derelitte et inculte della Patria» con vantaggio dei proprietari e dei contadini e diminuire la pubblica miseria. Trattasi di fare la così detta «unione dei campi» fin allora separati e così minutamente divisi da rendere impossibile una cultura intensiva e veramente rimuneratrice. Una commissione di sei cittadini all'uopo delegata studiò la questione e l'8 marzo presentò una relazione con uno schema di progetto in dieci capitoli nei quali esponevansi le regole da seguire, s'esaminavano i diversi casi, le eccezioni e le esclusioni, e si comprendevano nella complessa operazione anche le terre censuali e dotali e quelle appartenenti a chiese o a luoghi pii, qualora l'utilità risultasse tanto evidente da essere riconosciuta da giudici competenti. Il 19 marzo se ne discusse in consiglio, ma un lungo e fiero discorso del consigliere Riccardo Comino che qualificò la proposta «immorale, scandalosa, rovinosa, pestifera e utile a pochissimi» e mise avanti un monte di ragioni, alcune delle quali, a dir vero, valide e impressionanti, contro la formazione di tale nuova specie di latifondi, fece cadere la cosa, e non se ne parlò più.

Più avveduto e più positivo fu Giulio Savorgnan che nel maggio 1592 chiese al Senato di poter condurre nella parte più arida del Friuli un canale irrigatore dedotto dal Ledra che l'avrebbe resa coltivabile e produttiva; ma dovevano passare poco meno di tre secoli perchè questo utile e previdente disegno divenisse realtà.

Investito da una bicicletta

Ieri mattina il ragazzo Dante Piani di Francesco di anni 12, dimorante in via Tricesimo, in un investimento ciclistico riportò una ferita lacero contusa al terzo inferiore delle due gambe.

Fu medicato all'ospedale dal dottor Grillo e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

A Lodovico la bicicletta...

Il barbiere Lodovico Della Siega fu Italo con bottega in viale Vat 109, lasciò l'altro giorno la propria bicicletta fuori della porta della bottega stessa.

Bastarono pochi istanti di disattenzione perchè il velocipede sparisse per ignoti lidi.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

...e ad Antonio le galline

Ad Antonio Casarsa d'anni 61 fu Giuseppe, dimorante in via Cormor, l'altra notte, vuotarono completamente il pollaio: 14 galline ed un gallo.

Il furto fu constatato al mattino seguente dallo stesso Casarsa, il quale si affrettò ad informare del poco piacevole tiro giocatogli, i carabinieri di via Gemona.

La "Littorina,, a Udine

Domenica mattina, verso le 10, è stata di passaggio alla nostra stazione ferroviaria l'autovettura «Littorina», reduce dal suo trionfale viaggio in Svizzera, Austria, Polonia e Ungheria. Essa, infatti, ha ovunque suscitato vivissima ammirazione — essendosi dimostrata la vettura che raggiunge la massima velocità senza che i viaggiatori ne risentano.

Il capo compartimento di Trieste, il capostazione principale di Udine e alcuni altri funzionari delle Ferrovie dello Stato erano ad accogliere quelli che accompagnavano la «Littorina».

La magnifica autovettura, durante la breve sosta da essa fatta, ha suscitato molto interesse ed espressioni di plauso nei viaggiatori che si trovavano sotto la tettoia cui è stato concesso di visitarla.

La «Littorina» è guidata dal macchinista Luigi Comino, nostro concittadino.

* * *

Abbiamo da Torino in data 24 corrente:

Stasera tutte le autorità e una foltissima folla di dipendenti della FIAT si sono riuniti a Porta Nuova per assistere all'arrivo della «Littorina», reduce da un lunghissimo, trionfale giro nella media Europa. La magnifica autovettura, entrata alle 18 in stazione, è stata visitata dalle autorità.

Feste danzanti

Alla "Sala Venezia,,

Quest'oggi avrà svolgimento alla «Sala Venezia» ex Rotonda, una festa danzante.

Il ballo avrà inizio alle ore 16 e continuerà fino alla mezzanotte. Suonerà una distinta orchestra.

Alla "Sala Olimpia,,

Dalle ore 16 alle 24 di oggi si svolgerà nella «Sala Olimpia» una festa da ballo con nuova formazione di orchestra jazz.

Alla "Sala Derna,,

A Colugna, nella «Sala Derna», sarà tenuta oggi una festa danzante con inizio alle ore 16 e continuazione fino alle 24. Un'orchestra «jazz band» svolgerà uno speciale repertorio di ballabili.

*********************** ***********************

La festività di Natale

Visite del Segretario Federale

Ieri, giorno di Natale, il Segretario Federale ha visitato il 2. e il 4. Gruppo Rionale, la cucina economica e gli alloggi popolari di San Osvaldo.

I solenni riti religiosi

Il S. Natale è stato celebrato con le prime Messe della mezzanotte in varie chiese cittadine come al Tempio Ossario ai Caduti (Chiesa parrocchiale di San Nicolò), alla Basilica delle Grazie, alla Chiesa di San Giacomo e a quella dei Cappuccini. Tutti i templi erano gremiti di fedeli.

Le prime campane del mattino hanno lanciato le note festose e durante la giornata nelle varie chiese urbane furono celebrate le solenni funzioni dettate dalla liturgia.

Domenica sera, per antica tradizione, la prima Messa di Natale è stata celebrata nella Chiesa di San Pietro Martire. Lunedì mattina alle ore 10.15 dopo il canto di terza, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale nel Duomo, parato a festa.

Il Presule era assistito dai canonici del Capitolo Metropolit. e dai chierici del Seminario Arcivescovile. La Cantoria del Duomo, diretta dal m. don Pigani, ha eseguito il «Sacerdos et Pontifex» del Tomadini, a tre voci e la messa del Mitterer a quattro voci. Sedeva all'organo il Padre Patrizio Nolan dei Servi di Maria. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Al Vangelo il Presule saliva il pergamo e pronunciava l'omelia rievocando la Nascita divina e la Redenzione nella ricorrenza XIX volte secolare. Dopo la Messa S. E. Mons. comm. Nogara impartiva la benedizione papale. Nel pomeriggio furono celebrati i Vesperi pontificali.

I presepi

Ogni anno, quando il Natale ritorna, si rinnova la secolare tradizione dei Presepi

Tradizione schiettamente italiana, che trae origine dalle profonde e remote sensibilità del popolo e si rinnova come il mistico simbolo di una comunità di fede e di sentimento.

Udine ha offerto anche questo anno una serie di interessanti Presepi allestiti nelle chiese cittadine; Presepi assai frequentati e visitati piamente per tutta la giornata.

Ricorderemo fra i migliori, quello allestito nella chiesa di S. Pietro Martire, quello della Basilica delle Grazie, quello assai bene preparato nella chiesa dei frati Cappuccini in via Ronchi; quello molto suggestivo disposto nella cripta sotterranea della chiesa del Cristo in Gervasutta.

Belli pure quelli preparati con tanta cura a San Quirino, a San Nicolò, nella chiesa della B. V. della Salute al Cormor e quelli nei vari collegi ed istituti religiosi della città.

La grande Pesca di Natale

Il successo delle prime giornate

Un esito veramente lusinghiero ha arriso alla grande Pesca di Natale, allestita sotto la Loggia Municipale a beneficio delle organizzazioni fasciste giovanili.

Il concorso dei cittadini a questa nobile gara, che mentre offriva l'occasione di santificare il Natale con un'opera di bene, prospettava il miraggio di ambiti e copiosi doni, è stato veramente notevole.

Il clima piuttosto benevolo, ha favorito l'afflusso dei cittadini alle urne distribuite nei varii chioschi sparsi in Piazza Vittorio Emanuele, particolarmente nel pomeriggio di ieri.

I numerosi e ricchi doni disposti sull'apposito palco, costituivano il miglior richiamo a tentare la sorte, la quale naturalmente ha favorito alcuni e molti altri ha lasciato con la sola soddisfazione di aver concorso ad un'opera di bene, ad una manifestazione di solidarietà umana e patriottica.

Molti dei preziosi doni se ne sono andati in grembo ai fortunati giocatori; ma altri, e non pochi, fra cui la camera da letto, i doni delle LL. MM. il Re e la Regina ed altri ancora di valore, sono in attesa di coloro che invierà la dea Fortuna. La Pesca rimarrà aperta tutta la odierna giornata.

Come domenica e ieri, così anche oggi sotto la Loggia saranno tenuti dei concerti bandistici.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Compagnia Polidor

Pubblico di eccezione, ieri al «Puccini», di sapore essenzialmente «casalingo». I palchi che facevano esposizione di... nelle famiglie friulane.

Mamme, papà e... conseguenze, si sono divertiti veramente ed hanno riso con entusiasmo perchè Polidor non s'è smentito nella sua caratteristica buffa goffaggine astrusamente piacevole. E' stato gaiamente scemo, gioiosamente simpatico, felicemente.... Polidor.

Con lui si sono prodigati la graziosa signorina Carli con la sua briosa e spigliata dizione, il Gargnani ed il Baldini con le loro caratteristiche macchiette, approvate, applaudite e bissate.

Il Balletto Barée ha completato lo spettacolo con la solita elegante presentazione in numeri di fosforescente effetto e di ottima coreografia.

Questa sera ci verrà ammanito uno spettacolo completamente nuovo!

Grazie! ma... e la Vaali?

Pi-va

Morsicato da un cane

L'undicenne Armando Danelutti dimorante in via Planis 30, in seguito ad un morso di cane, riportò una ferita alla coscia sinistra guaribile in pochi giorni.

Fu medicato all'ospedale dal dottor Comin.

Un brutto scivolone

Lino Liva di Lino di anni 16 da Artegna, causa un brutto scivolone sul ghiaccio, cadde malamente a terra, fratturandosi la gamba sinistra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un sasso sulla testa

Il giovane fabbro Oreste Sello di Guido di anni 17, dimorante in Piazzale Paolo Diacono, fu medicato ieri sera all'ospedale dal dottor Comin per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in una settimana.

Il Sello riferì di essere stato colpito da un sasso.

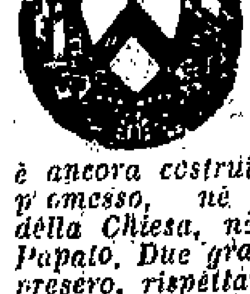
In rissa

Domenica nel pomeriggio, fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Zilotti, il ventottenne Alfredo Cossio di Enrico, dimorante in via Lumignacco, per una ferita da taglio alla faccia, guaribile in una decina di giorni.

Il Cossio riferì d'essere stato ferito in rissa.

MEZZO SECOLO

26 DICEMBRE 1883



Il «Monitore di Roma», organo del Vaticano stampa: «Il ponte destinato a collegare il Quirinale col Vaticano non è ancora costruito. Nulla è compromesso, nè le rivendicazioni della Chiesa, nè il prestigio del Papato. Due grandi cuori si compresero, rispettandosi».

Il ponte, di cui il «Monitore» parlava, è stato sì, costruito, ma dal Fascismo, cinquant'anni dopo.

—o—

A Napoli si sta allestendo un grande banchetto politico. Le adesioni sono raccolte in tutte le provincie anche in quella di Udine. Così, democraticamente banchettando, le tendenze e le trascoloriture trovavano modo di conciliarsi... sul tappetto bianco della tavola.

LA CLESSIDRA



CALENDARIO

Martedì (360-6).

S. Stefano protomartire. Fu tra i primi sette diaconi eletti dagli Apostoli, ed ebbe tanto zelo che acceso di furore i nemici del nome cristiano, i quali lo condannarono alla lapidazione. Fu il primo martire del Cristianesimo, l'a. 30. Era nato a Gerusalemme e con la sua predicazione operò numerosi miracoli, cosicchè suscitò contro di sè l'odio dei primari giudici che lo accusarono di bestemmia.

Altri Santi del giorno: S. Dionigi, papa; S. Zosimo, papa.

Domani: S. Giovanni apostolo, evangelista; S. Nicerata, vergine; SS. Teodoro e Teofane, fratelli, martiri.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 38 m. tramonta alle ore 16 e 43 m.

La luna sorge alle ore 12 e 40 m.; tramonta alle ore 2 e 37 m.

Fasi lunari: domenica 31 corr. L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Martignacco; Romans di Isonzo.

Domani: Casarsa; Mortegliano.

UN PIATTO AL GIORNO

La fontina con le trifole.

In genere si fa con il latte, uova o formaggio.

Si mette a bagno, tagliata a dadi, per tre ore circa un poco di fontina d'Aosta (quattro etti). Quando è ben rigonfia si scioglie in un tegame di rame, con due bei cucchiai di burro, una punta di coltello di farina, un poco di sale. Quando è sciolta che diventa filosa, si toglie dal fuoco e ad uno ad uno si sciolgono quattro rossi di uovo. Il tutto si versa in un piatto caldo e si copre di fogliolne di tartufi, a piacere dei ghiotti!

E' deliziosa: inaffiata da una buona «botti di barbera un po' vecchia».... Ahimè, l'unica cosa femminile che invecchiando migliora!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello del rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 25 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 4,5; minimo 0,4 sotto zero. Precipitazioni, nulla.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta al sugo; fettuccine all'uovo in brodo; vitello al forno; contorni.

Sera: Chiusa.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Milano II, Torino II. — Ore 21,10: «L'amore è cieco», commedia in un atto di Giovacchino Forzano.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21: «Le Maschere» opera in tre atti di Pietro Mascagni (trasmissione dal teatro Carlo Felice» di Genova. Direzione dell'Autore).

Palermo. — Ore 20,45 «Otello», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi (trasmissione fonografica).

Radio Suisse Romande. — Ore 20,30: «Sogno di un valtzer», operetta in tre atti di Oscar Strauss (trasmissione dal Teatro Bel Air di Losanna).

Parigi Torre Eiffel. — Ore 21,30 «Il Messia», oratorio di F. Handel per soli, coro, orchestra e organo. Serata federale (trasmissione dal Conservatorio di Parigi).

Praga. — Ore 20,5: Concerto orchestrale della Filarmonica ceca, dedicato alla musica e alla danza slava (trasmissione dalla Sala Smetana).

Cinema Varietà Cecchini

Oggi duplice nuovo spettacolo

Sulle scene per la prima volta a Udine debutto del celebre Duo Roncalia, un magnifico duetto di suoni e canti delle più belle canzoni; Susy Morand, elegante bellissima, indiavolata eccentrica, Nardis and Vera, coppia di ballo danze e canto; spettacoli in una vera fantasia di eleganza e modernità.

Allo schermo un programma comicissimo: «Il Re degli scapoli» novità sonora con Harold Lloyd il film del più completo divertimento, che assieme al debutto dei numeri di varietà forma un duplice spettacolo che viene da oggi rappresentato al Cinema Varietà Cecchini a prezzi normali, e susciterà grandissimo successo.

Teatro Puccini

Cine-Varietà

Oggi dalle ore 14 la applaudita Compagnia Polidor darà gli ultimi spettacoli d'addio con un nuovo attraente programma di canzoni, balletti luminosi e la divertente commedia «Polidor al Circo».

Allo schermo, per l'ultimo giorno verrà proiettato il divertente film parlato: «Quattrini a palate».

Resta fissata per domani la première del nuovo capolavoro di Marlene Dietrich «Il Cantico dei Cantici» con la regia di Rouben Mamoulian.

Sono valevoli tutte le riduzioni.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

PAPRIKA. — Il più brillante e divertente film di Elsa Merlini, con Sergio Tofano e Renato Cialente. Ultime repliche. Ore 14.

IMPERO

SENZA NOME. — Film tratto dal celebre romanzo di Charles Dickens ed interpretato dal bimbo prodigio Dikie Moore. Ore 14.

PUCCINI

Allo schermo: QUATTRINI A PALATE. Ultimo giorno del divertente film. *Sulla scena:* POLIDOR AL CIRCO, e nuovi balletti. — Ore 14.

CECCHINI

Sulla scena: NUOVISSIMO VARIETA' con il Duo Roncaglia, Suzy Morand e Nardis and Vera. - *Allo schermo:* IL RE DEGLI SCAPOLI. Comicissimo film con Harold Lloyd. — Ore 14.

Netta vittoria dell'Udinese
e sfortunata prova del Pordenone

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Torino	0-0
*Fiorentina-Padova	3-0
*Juventus-Lazio	2-2
*Roma-Alessandria	5-0
Brescia-Triestina	1-0
*Casale-Livorno	4-4
*Napoli-Milan	1-0
*Pro Vercelli-Bologna	2-0
*Genova-Palermo	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Seregno-Vigevanesi	0-0
*Spezia-Legnano	2-0
*Cagliari-Sampierdarena	1-1
*Pavia-Viareggio	1-0
*Derthona-Messina	2-2
*Novara-Catanzaro	2-0

GIRONE B

*Grion-Modena	1-1
*Vicenza-Bari	1-1
*Atalanta-Serenissima	1-0
*Foggia-Perugia	2-1
*Spal-Verona	2-1
Cremonese-Pistolese	2-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Pordenone-Schio	2-2
*Udinese-Bolzano	5-1
*Pro Gorizia-Treviso	0-0
Triestina B-Trento	1-0
*Thiene-Padova B	(rinviato)
*Rovigo-Ponziana	(rinviato)
*Monfalcone-Bassano	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	15	10	4	1	38	11	24
Juventus	15	8	3	4	45	21	19
Bologna	15	8	2	5	23	13	18
Pro Vercelli	15	6	6	3	22	15	18
Fiorentina	15	8	1	6	28	21	17
Milan	15	6	4	5	28	20	16
Triestina	15	4	8	3	16	15	16
Lazio	15	6	4	5	22	20	16
Napoli	15	5	5	5	15	17	15
Palermo	15	6	2	7	19	23	14
Roma	14	6	2	6	21	11	14
Brescia	15	5	3	7	12	23	13
Alessandria	15	5	2	8	27	27	12
Genova	15	4	4	7	17	23	12
Livorno	15	2	8	5	17	27	12
Padova	14	4	3	7	17	23	11
Torino	15	3	5	7	10	20	11
Casale	15	3	4	8	17	43	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	14	11	2	1	21	7	24
Pro Patria	13	9	2	2	30	7	20
Vigevanesi	14	5	7	2	20	19	17
Viareggio	14	7	2	5	16	16	16
Catanzaro	14	5	4	5	16	20	14
Messina	14	5	4	5	[illegible]	20	14
Spezia	14	3	8	3	13	13	14
Seregno	13	5	3	5	20	19	13
Novara	14	6	1	7	20	24	13
Cagliari	14	4	2	8	15	20	10
Pavia	14	4	2	8	15	30	10
Legnano	14	2	4	8	10	23	8
Derthona	14	2	2	10	14	32	6

GIRONE B

Perugia	14	9	2	3	28	13	20
Bari	14	8	4	2	25	14	20
Modena	14	7	4	3	20	12	18
Foggia	14	6	4	4	20	18	16
Comense	13	7	1	5	24	14	15
Atalanta	14	6	3	5	19	14	15
Grion	14	6	2	6	19	18	14
Spal	14	4	5	5	22	21	13
Serenissima	14	3	5	6	14	24	11
Pistolese	14	4	3	7	16	28	11
Cremonese	14	4	3	7	18	20	11
Vicenza	14	3	4	7	18	22	10
Verona	13	1	4	8	10	20	6

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	12	9	3	0	27	13	21
Pro Gorizia	12	6	6	0	23	12	18
Treviso	12	5	5	2	18	17	15
Padova B	11	5	3	3	36	21	13
Monfalcone	12	6	1	5	23	12	13
Triestina B	12	6	1	5	27	22	13
Trento	12	5	2	5	21	16	12
Bassano	12	5	2	5	19	21	12
Rovigo	11	4	3	4	18	15	11
Fiumana	12	4	3	5	21	17	11
Ponziana	11	4	2	5	15	27	10
Schio	12	2	5	5	21	25	9
Bolzano	13	3	3	7	14	27	9
Pordenono	12	2	3	7	15	31	7
Thiene	12	1	2	9	13	33	4

Udinese - Bolzano 5-1 (1-0)

I bianco-neri hanno giocato domenica una delle loro migliori partite casalinghe e la nuova prima linea ha soddisfatto pienamente specie nella ripresa in cui si è fatta notare per affiatamento ed efficienza.

La superiorità di classe dei friulani è stata evidente durante tutti i novanta minuti di gioco, sebbene gli ospiti, all'inizio del secondo tempo abbiano pressato sotto la porta udinese ininterrottamente per venti minuti, senza però riuscire a rubare il tempo a Tonello che del resto era ben assecondato nel suo lavoro da Ciroi e Bellotto.

Il punto della bandiera i bolzanini l'hanno strappato a pochi secondi dalla fine della partita approfittando di uno «scivolone» di Tonello che si è trovato così spiazzato lasciando la casa vuota.

L'incontro, interessantissimo in tutte le sue fasi, ha avvinto e convinto il pubblico che non ha mai cessato di incitare i suoi beniamini specie dopo che l'arbitro con decisione troppo rigorosa e discutibile, aveva espulso l'anziano Bonino perchè aveva reagito alla scorrettezza di un avversario.

Questa decisione ha valso a dare animo agli udinesi, risentiti per l'ingiusta punizione inflitta al loro capitano.

I bianco neri, sono decisamente passati all'attacco ed hanno sorpreso nella ultima mezz'ora di gioco per ben quattro volte Menin.

La squadra friulana ha dunque marciato con sicurezza ed il risultato si può considerare equo sotto ogni rapporto. Tutti i reparti si sono dimostrati in piena efficienza, mentre agli ospiti mancava completamente ogni qualità di realizzo.

La terna di difesa è stata ottima ed il lungo Tonello è stato chiamato poche volte al lavoro.

La mediana, anche mancante nella ripresa del suo perno, è stata meravigliosa di continuità nel fornire palloni alla prima linea e nel correre a coadiuvare l'estremo trio difensivo. Bonino preciso nel gioco di posizione e nei passaggi ha fatto sentire la sua assenza nel secondo tempo; Dal Pont pur ancora difettoso nello scatto, non si è però mai lasciato sfuggire Bonoldi le cui calate si rompevano sempre sul biondo alpino. Pitassi troppo deciso nello entrare, ha lavorato moltissimo, dimostrandosi, come sempre, ottimo elemento e quasi indispensabile dinanzi a Bellotto, che spesse volte abbandona il suo posto per spostarsi avanti.

Il quintetto d'attacco ha trovato la sua impostazione specialmente nella ripresa. Cossio che alla estrema destra sostituiva Peresson ammalato, ha svolto un buon gioco di passaggi abbandonando per oggi il suo solito lavoro troppo personale. Menini che lo controbilanciava alla sinistra, gode i favori del pubblico che lo vorrebbe sempre in prima squadra: il ragazzo d'altra parte se lo merita perchè ha un sistema di gioco tecnico e redditizio.

Abatematteo al centro ha saputo legare bene il lavoro dei suoi compagni di linea, deciso nel tagliare i terzini avversari e per nulla desideroso del suo goal sebbene sia un buon cannoniere, dando così maggior sfogo al gioco. Le due mezze ali bianco-nere hanno svolto un lavoro redditizio: più tecnico ed intelligente Costa, meno maturo Chizzo che però, in fin dei conti, ha sbrigato con onore la sua parte di fatica.

Gli avversari?

Ci sono sembrati nel complesso una buona compagine, non certamente tale da potersela cavare contro una Udinese quadrata e sicura come quella di oggi, ma stimiamo che in casa loro sappiano dare parecchio filo da torcere ad avversari anche di maggior levatura della loro. Quello che manca completamente alla prima linea atesina è il sapere sfruttare le occasioni e realizzare: oggi veramente di occasioni ne hanno avute ben poche perchè il sestetto di retroguardia bianconero non si è lasciato quasi mai cogliere in fallo.

Le due ali, Bonoldi e Steiner, piuttosto lente e prive di dribblings»; i due interni più decisi e a posto, così pure Capaccioli, che nel suo ruolo di centro attacco ha cercato spesso volte la via della rete avversaria, ma invano perchè sostenuto troppo debolmente dai compagni di linea.

La mediana compatta e sicura ha sostenuto però a fatica l'urto degli attaccanti concittadini che si sono trovati più spesso a contatto con la estrema difesa che ha avuto il suo perno in Eriavec, terzino di ottime doti.

Discreto Menin nel gioco piazzato e nella presa.

La partita ha avuto dunque degli attori degni d'incontrarsi e l'insieme dell'incontro è stato entusiasmante e combattutissimo.

La vittoria ha premiato i migliori.

Oggi i bianco-neri incontreranno la «B» della Triestina a Trieste. Di questa partita riesce difficile fare dei pronostici perchè la Udinese dovrà combattere contro un undici veramente temibile.

Comunque siamo sicuri che i bianco neri concittadini difenderanno strenuamente la prerogativa di essere imbattuti ed a ciò li incita anche il pareggio di Gorizia, dove la locale compagine ha perso un punto prezioso in classifica.

Le fasi della partita

Le squadre, agli ordini del sig. Giovannoni di Bologna, hanno preso lo schieramento seguente:

Udinese: Tonello; Bellotto e Ciroi; Da Pont, Bonino e Pitassi; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini.

Bolzano: Menin; Eriavec e Ebner; Danti, Ansaloni e Candio; Steiner, Meneghini, Capaccioli, Tomat e Bonoldi.

La temperatura è piuttosto clemente, c'è un po' di sole, il campo, contornato di neve, sembra un bigliardo ed il pubblico è discreto.

E' l'Udinese che punta subito verso i paraggi avversari. Gli ospiti però non rimangono sorpresi ed a loro volta ordiscono delle azioni per modo che Ciroi, due volte, si incarica di stroncare i loro assalti ed una terza di rimediare ad un «buco» del compagno di linea Bellotto. All'8' comincia la serie dei calci d'angolo contro il Bolzano: è Chizzo che provoca il primo con un tiro che il portiere non può che deviarlo fuori. Il gioco non si è ancora accalorato nè tanto meno si è fatto ammirare stilisticamente. Ad ogni modo in questo periodo sono i bianco-neri che prevalgono nel numero delle azioni offensive. Il Bolzano al 10' è di nuovo costretto in angolo ma si salva agevolmente. Ecco, quattro minuti dopo, una forte sventola di Menini che fa scuotere il paletto di sinistra. Insiste ancora Udine ed a premio dei suoi sforzi ecco al 17' un bellissimo pallone che, proiettato da lontano da Chizzo va ad insaccarsi nel fondo della rete bolzanina.

Una serie di tentativi da parte degli ospiti non hanno poi alcun risultato specie per il non coordinato funzionamento del reparto avanzato. Essi, al 24' usufruiscono anche di un calcio d'angolo ma non realizzano. Al 26' un tiro di Costa sibila a lato della casa di Menin. Alternativa. Alla mezz'ora Menin, contusosi, deve abbandonare il posto: rientrerà dopo qualche minuto. Sotto una ennesima sfuriata bianco nera, al 35' il Bolzano comincia a prendere consistenza tecnica. Al 37' si ha un tiro piazzato contro la rete friulana che Tonello blocca agevolmente.

Fino al termine del tempo c'è buona lotta con relativo impegno fra le due antagoniste.

All'inizio della ripresa si ha un abbozzo offensivo udinese cui segue una decisa azione bolzanina in forza. Al 5' ecco il Bolzano in angolo. Segue una brillante fuga di Menini, che mette al centro: Abatematteo raccoglie di testa e rovescia, senonchè il portiere piazzato blocca. Ora viene il momento felice del Bolzano che inizia e continua a premere con certa autorità. Al 7' ottiene un angolo ma non riesce a sfruttare una occasione favorevole che gli si presenta in seguito all'azione. Dopo il decimo minuto l'Udinese si libera decisamente dalla pressione avversaria e passa all'offensiva. Subito Costa fa sibilare un pallone a fil di rete.

Al 14' il capitano bianco nero Bonino viene invitato agli spogliatoi. La decisione arbitrale mette l'argento vivo addosso agli atleti friulani, i quali, pur in dieci, muovono baldanzosamente all'arrembaggio della roccaforte avversaria. Al 18' palo di Cossio. Menini riprende di testa decisissimo e devia in rete ma trova il portiere bolzanino fortunosamente piazzato.

Dopo un calcio di seconda ai danni degli ospiti, l'Udinese perviene a realizzare al 21', con Cossio, la seconda segnatura. Ciroi, due minuti appresso, scaraventa a lato un tiro piazzato. Al 26' il Bolzano subisce due consecutivi calci d'angolo ed alla seconda azione di questi Chizzo ne approfitta per battere il portiere ospite per la terza volta.

Sono sempre i friulani che tengono saldamente le redini della partita cosicchè gli atesini al 28' devono sobbarcarsi un altro calcio d'angolo; alla mezz'ora un'altra segnatura ad opera di Abatematteo; al 34' ed al 37' altri due calci d'angolo dal secondo dei quali Costa ne ha approfittato per portare a cinque il numero delle segnature bianco nere.

La partita marcia ormai senza mutare fisonomia verso il suo epilogo quand'ecco, a soli quaranta secondi dalla fine, scaturisce improvviso il punto dell'onore bolzanino: artefice Meneghini che ruba il tempo a Tonello per una frazione di secondo.

A. FIETTA

Pordenone-Schio 2-2

PORDENONE, 25

Con un campo completamente sgomberato dalla neve, ma molto fangoso, di fronte a discreto pubblico ha avuto luogo ieri l'altro incontro tra la prima squadra dell'A. C. Pordenone e la prima dello Schio. I nero verdi non erano decisamente in buona giornata, o meglio non lo erano alcuni tra di essi, motivo per cui specialmente nel primo tempo la coesione ed il rendimento sono mancati fino quasi agli ultimi dieci minuti. La prima linea nero verde andava sciupando dei magnifici palloni che la mediana (specialmente Pagotto) riforniva con una certa larghezza. Stella II e Roncarati in prima linea erano veramente in cattiva giornata, specialmente Stella II che si intestardiva, chissà perchè, in un gioco individuale senza passaggi finchè gli giungeva sopra l'ala rossa che gli strappava [illegible] il pallone.

La squadra scledense tecnica e piena di coesione, forte veramente all'attacco fino al 41' ha dominato il campo e vinceva per un secco 2 a 0 cosicchè sembrava che ormai fosse quasi impossibile ai nero-verdi risalire il distacco; gli spettatori delusi erano un po' irritati dall'inspiegabile situazione. Poi ad un tratto i nostri ragazzi hanno intensificato i loro sforzi e ritrovato un po' d'intesa: infatti al 41' in una fortunosa azione nero verde è giunto il primo punto e quindi le sorti della partita si sono capovolte ed i due tempi si sono bilanciati. Se i pordenonesi non hanno potuto raggiungere la vittoria lo si deve alla prima linea che durante l'ultima fase della partita non ha saputo concretare in un terzo punto la manifesta superiorità delle azioni pordenonesi.

* * *

I pordenonesi, forse anche per il campo molto pesante, stentano a ritrovarsi, e la poderosa compagine scledense ne approfittò per condurre energicamente.

Al 15' una bella azione dello Schio giunge fin sotto la porta pordenonese, e Mascotto spara imparabilmente in rete il primo punto. I nero-verdi reagiscono, ma non riescono a concretare e poco dopo la minaccia è nuovamente pericolosa. Al 27' una veloce azione scledense giunge sotto la porta di Rossi, questi esce di scatto e balza sul pallone, che giunge come una cannonata, scivola sul terreno fangoso e va a terra; la palla viscida gli sfugge di mano e Maurin non ha difficoltà a spingere tranquillamente in rete. Questo secondo punto è accolto dal pubblico con un senso di viva delusione. I neroverdi fanno ora ricorso alle loro più riposte energie e tentano di arginare l'offensiva scledense. Le azioni si spostano velocemente da un punto all'altro del campo e finalmente in una fortunosa azione pordenonese al 41' Stella I.o segna per la prima volta per i nero-verdi. Il pubblico applaude vivamente ed incita i propri beniamini che ora si sono rinfrancati e partono alla ricerca del pareggio.

La fine del secondo tempo trova al centro colcia Pagotto, le difese lacco.

Secondo tempo 1 a 0

Sin dall'inizio del secondo tempo i nero-verdi sviluppano intensamente le loro azioni offensive ed impegnano ripetutamente Zenaro che è però un portiere degno del suo ruolo. Al 4' l'arbitro concede un calcio di punizione contro lo Schio. messa la palla al centro calcio Pagotto, le difese scledensi intercettano il tiro, Bresin si impadronisce del pallone, passa a Ros che ingannato il portiere avversario tira in rete.

Vivo entusiasmo nel pubblico e nei giocatori per questo secondo punto: si riaccendono più vive le speranze di vittoria. Lo Schio inizia un gioco piuttosto pesante che l'arbitro sa però frenare a tempo: sentiremo poi agli spogliatoi i giocatori rosso granata rammaricarsi vivamente per aver lasciato i nero verdi risalire energicamente il forte svantaggio.

Rossi è chiamato parecchie volte a parare dei palloni veramente insidiosi, e para davvero egregiamente: la rabbiosa controffensiva scledense è arginata ed i pordenonesi intensificano ora le loro azioni per raggiungere la vittoria: tutto il secondo tempo si può dire che i nostri ragazzi hanno dominato. Al 30' un calcio d'angolo contro la Schio che avrebbe potuto dare la vittoria per la risolutezza di qualche elemento della prima linea è sciupato. Poco dopo un rosso granata da terra abbraccia alle gambe un attaccante pordenonese, e si nota qualche altra grave scorrettezza degli scledensi che non sanno darsi pace.

Giunge la fine della partita che trova gli uomini a metà campo senza che la vittoria sia giunta a coronare gli sforzi dei nero-verdi che avrebbero invero meritato di vincere seppure con un non grande scarto di punti.

Migliori uomini in campo: dell'A. C. Pordenone: Rossi, Pagotto, Bresin, Stella I, e dello Schio: Zennaro, Maurin, Rizzatto e Mascotto.

Ecco le rispettive formazioni:

A. C. PORDENONE: Rossi; Toffolon, e Cadelli, Eduini, Pagotto e Stella I, Stella II, Zaramella, Bresin, Roncarati e Ros.

SCHIO: Zennaro, Gom; e Terzo, Bortolotto, Rizzato e Piva, Mascotti, Pontini, Maurin, Dorgatto e Berten.

Arbitro oculato ed energico Gondola di Monfalcone.

F. Olgeiotti

Udinese A e Udinese B a Trieste

Oggi le due squadre bianco-nere si recheranno a Trieste per disputarvi le due partite di ricupero. La squadra dei moschettieri che combatterà nella città di S. Giusto una partita decisiva, scenderà in campo nella stessa formazione che combattè domenica contro il Bolzano e cioè: Tonello; Ciroi e Belotto; Da Pont, Bonino e Pitassi; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini.

La seconda squadra, che pure è imbattuta nel suo girone, giocherà contro la squadra C della Triestina nella seguente formazione:

Paretti; Pitassi II e Schiffo; Chiarandini, Gori e Cirio; Liva, De Seso, Sandri, Moschioni e Valente (cap.).

Riserve: Di Toma e Miani.

IPPICA

Topsy Hanover vince il G.P. d'Inverno
Walter Dear squalificato

MILANO, 25

Grande folla all'Ippodromo del Trotto, ha assistito alla prova di Walter Dear, considerato il miglior trottatore dell'allevamento europeo.

Lo stallone americano della scuderia tedesca Dambruck Brummer, malgrado la sua alta classe, non ha potuto trionfare nella disputa del premio d'Inverno lire 40,000, dove tra i sei partenti, si imponeva con 60 metri di vantaggio, come già nel premio di Importazione, la tre anni americana del conte Orsi Mangelli Topsy Hanover.

Walter Dear ha condotto i 2100 metri in modo superbo, ma all'arrivo si è scomposto ed è risultato squalificato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Topsy Hanover che copre i 2040 metri in 2'45" 7 decimi; 2.o Hazleton in 2'47" 7 decimi; 3.o Scolosmann metri 2100 in 2'51" 4 decimi.

Totalizzatore lire 32, 18, 12. Secondo vincente lire 25.

SPORTS INVERNALI

La gara a coppie di sci di Tricesimo
vinta da Plateo - Colussi

TRICESIMO, 24

Anche la seconda manifestazione sciistica organizzata dal comitato tricesimano presieduto dal segretario del Fascio avv. Luciano Di Gaspero Rizzi ha conseguito un esito ottimo sia dal punto di vista della partecipazione come da quello tecnico.

La neve, mantenutasi sciabilissima, ha permesso che l'originale gara si svolgesse nel modo più regolare e con piena soddisfazione dei concorrenti. Tricesimo, per iniziativa degli appassionati sportivi locali, si è posto così, almeno in questo inizio di stagione, alla avanguardia dell'attività sciatoria della provincia. Le due gare, organizzate alla distanza di appena sette giorni l'una dall'altra fanno fede di quanta passione e di quanta iniziativa sono stati capaci i bravi organizzatori.

Questa gara per coppie miste, è stata accolta fra gli appassionati dello sci col massimo entusiasmo ed ha raccolto alla partenza una ventina di coppie che hanno gareggiato col massimo impegno. Delle coppie concorrenti, quattordici hanno terminato regolarmente la gara, la quale, pur svolgendosi su di un breve percorso di poco più di tre chilometri, offriva qualche difficoltà per i frequenti ostacoli di cui era disseminata.

La gara è stata vinta dalla coppia udinese formata dalla signorina Rita Plateo e dal sig. Aristide Colussi. Il tempo registrato dai vincitori è più che ottimo anche in considerazione che essi sono partiti i primi e quindi non hanno goduto il vantaggio di poter regolare la propria marcia su quella di altri concorrenti; la signorina Plateo ed il signor Colussi hanno gareggiato con impegno riuscendo a battere la coppia Brovelli - Germano pronosticata vincitrice.

Ottime prove hanno fornito pure gli udinesi Ricci-Del Negro e Solero-Valerio ed i tricesimani Tolazzi-De Agostini.

Alla prova hanno preso parte, destando particolare simpatia, due giovanissimi sciatori: Spezzotti Maria e Solero Mario, che hanno saputo piazzarsi onorevolmente al decimo posto.

In località «Pradulin» si è riversata una grande folla di sciatori, di sciatrici e di appassionati per assistere alla importante competizione. Chi era armato di sci ha approfittato dei bellissimi campi e delle colline per dedicarsi allo sport preferito.

La classifica

1. Plateo Rita-Colussi Aristide di Udine in 20'20" e 2 quinti
2. Brovelli Alba-Germano Michele di Udine in 22'10" e 3 quinti
3. Ricci Elisa-Del Negro Renzo, di Udine in 22'12" e 1 quinto
4. Solero Valeria-Spezzotti Ettore, Udine in 22'47"
5. Tolazzi Anna - De Agostini Guerrino di Tricesimo in 23'14" e 3 quinti
6. Chiabai Carmen-Piccolo Gastone di Udine in 23'44"
7. Bozzoli Ida-Tissi Giorgio di Udine in 24'25"
8. Marchettano Maria-Quargnolo Carlo, Udine, 24'50"
9. Spezzotti Lisetta-Miotti Tito di Udine in 25'4" e 1 quinto.
10. Spezzotti Maria-Solero Mario di Udine 25'1" e 1 quinto
11. Ricci Mimma-Piani Nino di Udine 26'1" e 1 quinto
12. Solero Teresa-Vouch Carlo di Udine in 28'3" e 4 quinti
13. Dri Laura-De Agostini Ezio di Tricesimo in 31'56" e 2 quinti
14. Pedretti Maria Luiso-Vau Ezio di Udine in 32'12"

I partecipanti alla gara e gli organizzatori si sono riuniti alle 17, nella sala del Consiglio del Municipio per la premiazione. Ai convenuti ha rivolto un breve discorso di saluto il Segretario del Fascio.

* * *

Le giurie, che hanno assolto egregiamente il delicato loro compito erano così formate:

Avv. Luciano Di Gaspero Rizzi, presidente - Dott. Franco Donda, rag. Luigi Piazzogna - Mario Sbuelz - Danilo Boschetti - Giovanni Bullo.

L'inizio della stagione
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 24

E' mattina: i grandi termometri esposti sotto le verande degli alberghi segnano invariabilmente il «sotto zero», ma già la bella cittadina, nella sua gentilizia corona gemmata di candore, è investita in pieno dal sole che, saettando dietro il Sorapis, crea tra casa e casa una irregolare geometria di grandi scacchi candidi e di ombre azzurrognole. A poco a poco, sotto la tepida carezza solare, le colonnine di mercurio si levano in punta di piedi entro le loro terse torri di cristallo per gettare uno sguardo in torno e compiacersi della clamorosa giornata solare. Il freddo secco, sano «trasparente», mette voglia d'andare in giro a torso nudo, per respirare con ogni poro, mentre le vie si animano delle pattuglie mattiniere che vanno alla ricerca del pianoro nevato o dell'arduo pendio ove esercitarsi nel preferito diporto.

L'aria non sembra più rigida, il calore di gagliardi corpi in movimento pare comunicarsi a tutte le cose d'intorno. Principianti che fanno coscienziosamente i primi ruzzoloni e si rialzano stupiti che nessuno ne rida, sciatori di media forza che si cimentano in lunghi percorsi, virtuosi di «classe» che sfoggiano tutta la gamma delle loro finezze artistiche, e molte belle donne, quasi tutte ragazze, ben pettinate e tirate alla «gomine», che trovano sotto il rutilante sole una specie di «Institut de beauté» per adornarsi di una patinatura creola, assai ricercata. Vi è dell'eleganza in tutti questi sciatori cittadini, una eleganza che incomincia a dar nell'occhio sin dalle stazioni di partenza: «norvegesi» bifi, verde-bottiglia, marrone, farsetti di leopardo; fascie multicolori con sgargianti fiocchetti alle caviglie baschetti d'ogni foggia e colorazione; ma l'ultimo grido della moda di quest'anno è dato dal «completo» bianco crema che fa assomigliare coloro che lo indossano a tanti monaci camaldolesi.

Il teatro della moda è così trasportato da Milano e Roma sui smaglianti pianori di Cortina di Ampezzo.

* * *

Ormai la bella cittadina ha iniziato la stagione e mentre gli autobus fanno la spola dalla stazione agli alberghi, si provvede incessantemente a sistemare tutta questa umanità in arrivo, e tutti, italiani e stranieri, si ritrovano vincolati da una fraternità sportiva che ha molto da insegnare. Gli alberghi, tutti prenotati per Natale e Capodanno, allineano alle porte pattuglie di sci come alabarde nel corpo di guardia di un castello medioevale; folla che entra o ne sorte attraverso lo sfaglio delle doppie vetrate, o si pigia dinanzi alle chiare vetrine dei negozi che ostentano gli ultimi ritrovati sciistici, i ferri battuti sottili come merletti bruniti o gli anellini portafortuna sospesi in strane arborescenze argentee. Si respira ovunque l'aria dell'attesa dei gran di avvenimenti sportivi contemplati nel ricco calendario, così elaborato:

Dicembre: 31, Incontro internazionale di hockey dell'H. C. Engelmann di Vienna contro Cortina.

Gennaio: 4, 5, 6, allenamenti e gara di discesa per la Coppa Fasola; gara nazionale di slalom. Organizzazione: Sci Club 18 e G. Romano Sciatori; 6, incontro internazionale di hockey: Wiener Eislaufverein di Vienna contro H. C. Cortina; 7, secondo incontro fra le predette squadre; 7, gara di hoby sulla grande pista artificiale; 11, gara di slalom in sci per villeggianti; 14, gara di velocità in sci per il troteo del «Chilometro lanciato»; 14, incontro internazionale di hokey: Budapest Torna Club contro H. C. Cortina; grande gara nazionale di slalom; 21, grande gara nazionale di discesa per il trofeo Mocenigo Soranzo a squadre di tre sciatori, sulla pista delle Tofane; 26, inizio dei Littoriali della neve e del ghiaccio, organizzati dai G.U.F. di Milano, in collaborazione con le società sportive locali. Sci: gara individuale di fondo di km. 18; ghiaccio: prove guidoslitte, due incontri disco su ghiaccio; 27, Littoriale. Sci. gara di discesa libera; ghiaccio: prove ammissione guidoslitte, pattinaggio velocità m. 500; due incontri disco sul ghiaccio. — 28, Cerimonia d'apertura dei Littoriali. Sci: gara di salto sulla nuova pista di Ronco. Ghiaccio: prima serie discese guidoslitte; due incontri disco sul ghiaccio. — 29, Littoriali. Sci: gara a squadre per lo Sci d'Oro di S. M. il Re; gara di discesa obbligata. — 29: Ghiaccio: pattinaggio velocità m. 1500. Finale prove guidoslitte. — 30, Littoriali. Ghiaccio: pattinaggio velocità m. 5000; due incontri disco sul ghiaccio. — 31 Littoriali. Ghiaccio: due incontri disco sul ghiaccio.

ALPINISMO

Una gita della S. A. Friulana

L'Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.) indice per il giorno di domenica 7 gennaio 1934 una gita sciistica a Plockenhaus (Austria) per il Passo di Monte Croce Carnico, con il seguente programma:

Ore 5 partenza in automezzo da Udine (Piazza V. E.).

Ore 6.45 arrivo a Paluzza (breve sosta).

Ore 7 partenza da Paluzza in Croce e Plocken.

Ore 7.30: arrivo a Timau: partenza in sci per il Passo Monte automezzo.

Ore 9.30: arrivo a Plockenhaus: esercitazioni, libere, pranzo all'albergo.

Ore 15: partenza da Plocken.

Ore 16.45: arrizo a Timau.

Ore 17: partenza con l'automezzo.

Ore 17.20: arrivo a Paluzza: (breve sosta per caffè).

Ore 17.45: partenza per Udine.

Ore 19.25: arrivo a Udine.

Le adesioni, per essere valide, devono essere date in sede, non oltre il 31 dicembre c. a. per le necessarie pratiche presso la R. Questura.

Quota d'iscrizione: Soci lire 16; non soci lire 18.

Sui campi dei liberi

Torneo Natale a Cervignano

Prima giornata (eliminatorie)

O.N.D. Aquileia-F.G. Trieste, 4-2
F.G. Cervignano-O.N.D. Torre Z. 1-0
O.N.D. S. Giorgio-A.S. Grado 5-1

Seconda giornata (semifinali)

Audax Monf.-O.N.D. S. Giorgio 2-1
F.G.Cervignano-O.N.D.Aquileia 5-1

O.N.D. Aquileia - F. G. Trieste 4-2

CERVIGNANO, 25

Si è qui svolta oggi la prima giornata del «Torneo Natale» organizzato dall'O.N.D. Cervignano e con l'effettuazione di tutte le partite sul campo locale.

La prima partita, che metteva di fronte l'O.N.D. Aquileia al F.G. Trieste, è stata molto interessante e seguita con particolare interesse dal folto pubblico di sportivi accorsi in massa ad assistervi. Gli atleti di Aquileia dimostrandosi superiore in tecnica e velocità ai combattivi triestini, sono riusciti a eliminare con un netto punteggio gli avversari ed assicurarsi il posticino in semifinale.

Il primo tempo è stato combattutissimo ed è terminato con tre a due in favore del Dopolavoro. I goals sono stati segnati al 5', al 19' e al 39' per l'Aquileia e al 13' e 16' dal Trieste.

Nella ripresa era ancora il Dopolavoro che chiudeva la serie portando a quattro le porte al 20'.

F.G. Cervignano - O.N.D. Torre Zuino 1-0

CERVIGNANO, 25.

La partita che opponeva il nostro undici del F. G. Cervignano al forte squadrone del Dopolavoro di Torre di Zuino, ha registrato una strettissima vittoria dei locali che soltanto alla distanza sono riusciti a imporsi. La partita non ha avuto storia. Nel primo e nel secondo tempo le due squadre si sono date una serrata battaglia, equivalendosi, senza che una delle due riuscisse a portarsi in vantaggio.

Finito il tempo regolare i due capitani sono stati d'accordo di continuare l'incontro ad oltranza; è al 30' il Cervignano è riuscito a cogliere il sospirato goal della vittoria ed a eliminare i forti avversari.

O.N.D. S. Giorgio - S. S. Grado 5-1

CERVIGNANO, 25.

L'ultimo incontro della prima giornata del «Torneo Natale» che opponeva l'undici del Dopolavoro di S. Giorgio alla squadra di Grado, ha registrato una chiara e netta vittoria del S. Giorgio. Questi ha dominato dall'inizio alla fine dello incontro, infliggendo una severa segnatura agli avversari che soltanto nella ripresa hanno dato cenno di potersi difendere. Infatti il primo tempo è stato a netto favore dei San Giorgio che ha ottenuto quattro porte al 5', al 10', all'11' e al 12' contro uno segnato dagli avversari al 9' minuto.

Il secondo tempo è stato più equilibrato, e un po' per lo scarso impegno dei sangiorgini e un po' per la più salda difesa del Grado, ha visto una sola segnatura dei vincitori al 9' minuto.

L'incontro è terminato quindi con 5 a 1 a favore del S. Giorgio.

Seconda giornata (Semifinali)

Audax Monfalcone - S. Giorgio 2-1

CERVIGNANO, 25.

La partita di semifinale che opponeva l'undici dell'Audax di Monfalcone alla squadra sangiorgina non ha raggiunto il termine. Quando alla fine dei novanta minuti le due squadre si trovavano ancora alla pari con un goal per parte segnati nel secondo tempo all'8' minuto per il S. Giorgio e al 15' per il Monfalcone, i due capitani si accordavano per disputare il tempo ad oltranza e al 19' minuto la squadra del S. Giorgio subiva un goal, su calcio di rigore.

I sangiorgini non ritenuto valido il punto abbandonavano il campo. L'Audax si è assicurato, quindi il posto in finale.

F. G. Cervignano - Aquileia 5-1

CERVIGNANO, 25.

La squadra locale che si presentava al proprio pubblico dopo la bella se pur stretta vittoria ottenuta ieri a spese del Torre Zuino, ha voluto dimostrare la sua capacità e il suo grado di forma infliggendo una severa sconfitta al Dopolavoro di Aquileia.

Il punteggio rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro che ha segnato una costante e netta superiorità del Cervignano.

Il primo tempo è terminato con tre porte per il Cervignano segnate al 15', al 19' e al 23' minuto; contro una dell'Aquileia segnata al 26'.

Il secondo tempo è pure stato in favore al Cervignano e altri due palloni si sono insaccati nella rete dell'Aquileia, cioè al 13' e al 23' minuto.

AMICHEVOLI

Giovinezza B - Aurora 3-2

REMANZACCO, 24.

Sul nostro campo sportivo si è disputato un incontro amichevole fra l'undici locale e le riserve dei neri del Giovinezza. La partita è stata molto combattuta ed equilibrata ed è terminata con la vittoria degli ospiti per tre porte a due.

I locali però accusavano l'assenza del portiere malamente sostituito da una volonterosa riserva.

Il primo tempo è terminato con tre a uno a favore degli ospiti. Per l'Aurora segnava Felettig mentre per i neri segnava un punto l'ala sinistra e due il centro attacco.

Nella ripresa i locali diminuivano il distacco con un goal di Coiutti

Arbitro preciso signor Gabai.

Allievi Udinese - Martignacco

Oggi al campo sportivo Moretti, vi sarà una disputa amichevole fra l'undici bianco-nero degli allievi udinesi e i nero-azzurri del Martignacco.

L'incontro si prevede combattuto ed interessante e non mancherà certo di attrarre i tifosi dei due undici ad incoraggiare la squadra del cuore.

Precederà alle ore 13 un incontro pure amichevole fra gli allievi B e l'Aurora di Remanzacco.

L'ingresso al campo è di L. 1.

Ecco la formazione dell'undici bianco-nero:

Federici; Visentin e Tion; Naliato. Gomboso e Casco; Mantovan, Fontanini, Mazzza, Faini e Coss.

SECONDA DIVISIONE

Cividalese - Pro Gorizia 4-2

CIVIDALE, 25

La partita di ieri non ha, per nulla, soddisfatto il pubblico che vi ha assistito malgrado la netta vittoria conseguita.

Tuttavia, senza voler valutare il risultato conseguito dall'undici concittadino, devesi segnalare come la Pro Gorizia sia apparsa sul terreno di gara l'ombra dello squadrone, altre volte tanto ammirato e temuto.

Ad attenuante diremo che gli ospiti hanno giocato nel secondo tempo privi del loro estremo difensore, contusosi allo spirare del primo tempo, causa uno scontro fortuito con un proprio compagno della difesa. Ma in quel momento la Pro Gorizia era in svantaggio per 3 a 1.

I bianco-rossi scesi in campo con la prima linea in parte rimaneggiata, hanno giocato d'intesa nel primo tempo, poi sono capitolati come per incantesimo, proprio quando la loro superiorità doveva essere schiacciante.

Nella ripresa il gioco svolto dalle due contendenti fu stato misero come azioni e tecnica. Gli errori si susseguivano agli errori, il gioco è diventato caotico.

Non sappiamo come valutare il pessimo comportamento in campo degli uomini di Moschioni I. Nessun atleta ha dato quello che in realtà può dare, è mancata la volontà di ben figurare, nessuno intendeva supplire al compagno in difficoltà, nel secondo tempo si è fatto a gara a chi calciava fuori.... più bene, come se una segreta intesa fosse intercorsa tra lo improvvisato portiere ospite e gli attaccanti bianco-rossi.

La partita non ha nulla di interessante. Al 1' la «Pro» è in angolo che, battuto magistralmente da Battistella, offre l'occasione a Mulloni di segnare senza difficoltà. Al 15. minuto gli ospiti pareggiano per merito di Verzegnassi. Al 22' Clapiz, su passaggio di Mulloni, a un passo dalla porta segna il secondo punto.

Al 40' una veloce discesa Clapiz-Mulloni da modo a quest'ultimo di segnare il terzo punto per i bianco-rossi. Subito dopo il portiere ospite resta contuso e viene sostituito.

Nel secondo tempo al 16' un angolo contro Cividale è annullato da Miceu.

Al 28' Clapiz solo davanti alla porta mette nelle mani del difensore un pallone da rete. Al 35' doppio calcio d'angolo infruttuosi contro gli ospiti. Al 38' il quarto punto cividalese su azione personale di Zampa.

Al 40' una improvvisa azione degli ospiti da modo a Coret di portare a due le segnature degli azzurri.

Gli avanti bianco-rossi sono nuovamente all'attacco ma non sanno concretare; prima Scussolin, poi Zampa, Mulloni ed ancora Clapiz sciupano mandando a lato.

Arbitro Marinovich di Monfalcone.

Le squadre:

CIVIDALESE: Marzari, Brusin, Feruglio, Miceu, Zilli, Moschioni I. (cap.), Battistella, Clapiz, Mulloni I, Zampa, Scussolin.

PRO GORIZIA: Franco, Troiano, Visintin, Lutman, Molar, Valle, Spangher, Paulin, Chiappulini, Verzegnassi, Coret.

Gip.

Incontri odierni

PRIMA DIVISIONE

Triestina B-Udinese
Fiumana-Pordenone
Pro Gorizia-Bassano
Treviso-Trento
Padova B-Rovigo
Ponziana-Monfalcone.

SECONDA DIVISIONE

Triestina C-Udinese B

AMICHEVOLI

All. Udinese-Martignacco, ore 14.30
All. Udinese B-Aurora, ore 13.

La veglia bianco-nera

La notte del 31 corr. all'Albergo Manin si terrà l'annunciata veglia «Bianco - nera» organizzata da alcuni sostenitori dell'A. C. Udinese.

Durante questa veglia verrà lanciata la canzone augurale della società, che apparirà anche sul prossimo «Numero unico».

I preparativi fervono intensi e tutto dà a sperare in un'ottima riuscita della simpatica festa in onore degli atleti bianco-neri.

A giorni daremo un ampio programma del trattenimento.

La Commissione tecnica della F.A.I.

ROMA, 25.

A datare dal 1. gennaio 1934 XII funzionerà presso la Federazione Italiana Atletica pesante una speciale commissione tecnica alla quale saranno sottoposte, per il parere, tutte le questioni tecniche e tutte le interpretazioni dei vari regolamenti nonchè gli schemi dei regolamenti delle diverse gare da svolgersi nel regno e colonie.

La predetta commissione avanzerà alla presidenza le proposte per le eventuali formazioni di squadre nazionali. Sarà presieduta dal presidente della Federazione e, con la ratifica del C.O.N.I., sono stati chiamati a farne parte i fascisti Giovanni Ruicevich, come vice presidente, Giuseppe Merlini di Milano, Antonio Borghi di Faenza e Salvatorelli Guido di Roma come membri.

NUOTO

Le delibere della F.I.N.

Si è adunato allo stadio del Partito il Direttorio della Federazione Italiana Nuoto, per alcune comunicazioni del Presidente.

E' stata letta la relazione sulla attività svolta nel 1933 (XI). Il Direttorio, presa conoscenza delle infrazioni al Regolamento di gara, commesse dal Dopolavoro «Fiat» di Torino, ha deciso di togliere la detta Società dall'ordine di arrivo alla finale della staffetta artistica 3 per 100 juniores. E' stata nominata, con sede in Roma, una commissione tecnica presieduta dal capomanipolo Mascoli.

In vista poi delle continue, crescenti richieste di dati tecnici che pervengono alla Federazione per la costruzione di piscine coperte e scoperte, è stato dato incarico alla Presidenza di costituire una speciale commissione di tecnici per lo studio di alcuni progetti-tipo da distribuire a scopo di propaganda. Il Direttorio ha stabilito poi che tutti quanti i soci di società e nuclei di liberi nuotatori affiliati, debbono possedere la tessera federale. E' stata costituita la squadra nazionale compatibilmente alle disponibilità del bilancio federale e quando il Presidente lo ritenga necessario, essa sarà convocata a scopo di allenamento e di propaganda in località da destinarsi.

La divisione regionale è stata sostituita con quella di zona secondo le direttive del C. O. N. I. In ogni zona la Federazione è rappresentata da una Direttorio alle dipendenze di questa e in ogni capoluogo vi saranno dei comitati provinciali in sostituzione degli attuali commissari. Alla attività dei liberi nuotatori provvedono speciali fiduciari nominati in tutte le località ove sia possibile la pratica del nuoto ed aventi giurisdizione solo in quella dove risiedono. E' stata stabilita inoltre la partecipazione ufficiale ai Campionati europei che avranno svolgimento a Magdeburgo dal 12 al 19 agosto e all'incontro che sarà disputato a Budapest nei giorni 4 e 5 agosto.

E' stato dato incarico alla Presidenza di esaminare la proposta pervenuta alla Federazione Svizzera di nuoto, per un incontro in Svizzera della squadra nazionale. La Commissione tecnica dovrà presentare proposte circa gli allenamenti collegiali e l'allenatore della squadra nazionale. Per i campionati nazionali di nuoto e tuffi 1934-XII, quelli della categoria juniores e delle due categorie femminili, saranno disputati il 28 e il 29 luglio e quelli per le categorie allievi e seniores il 1. e 2. settembre. I campionati ufficiali di zona saranno disputati in ogni zona nei giorni 15 e 22 luglio. Con le opportune modifiche che saranno apportate al regolamento su proposta della commissione tecnica, la Coppa Federale sarà disputata nel periodo dal 17 giugno all'8 luglio.

Il Direttorio è stato ricevuto da S. E. Starace ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa fascista.

AUTOMOBILISMO

Il calendario del R.A.C.I.

La commissione sportiva del Reale Automobil Club d'Italia sta lavorando assiduamente alla compilazione del calendario nazionale per l'anno XII.

Oltre alle gare internazionali, le cui date, come è noto sono state stabilite nelle ultime sedute della A.I.A.C.R. e già rese note al pubblico, il calendario nazionale annovererà tutte le principali e più importanti manifestazioni italiane che si sono rivelate vitali e degne del grande prestigio dello sport fascista. Vi sarà qualche nuova manifestazione; inoltre la commissione sportiva ha tenuto conto del crescente interesse dei «dilettanti» rivelatisi lo scorso anno in seguito alla riforma Parisio e pertanto ha dato largo sviluppo, sempre a quanto crediamo di sapere, alle manifestazioni particolarmente adatte a tale interessante attività dilettantistica.

Del calendario faranno parte naturalmente le Mille Miglia il cui regolamento più aderente agli attuali bisogni dello sport automobilistico italiano ed il Giro d'Italia, la nuova eccezionale gara ideata dal Commissario del Governo al RACI.

Il Giro d'Italia per il 1934 era iscritto nel calendario internazionale dal 26 al 31 maggio. Ora, la segreteria dell'A.I.A.C.R. comunica che, su richiesta del RACI, il Giro d'Italia è stato prolungato fino al 2 giugno. La gara durerà dunque otto giorni cioè dal 26 maggio al 2 giugno. La variante è stata determinata da un ritocco al preventivo progetto di far disputare le gare su quattromila chilometri.

In un primo tempo infatti il Giro d'Italia era stato ideato in due tappe di duemila chilometri ciascuna con partenza ed arrivo a Roma, e luogo di intertappa a Milano. Ora, secondo il regolamento che sta per essere varato, la gara si disputerà invece su tre tappe di circa duemila chilometri ciascuna. In totale 6000 chilometri sempre con partenza ed arrivo a Roma, ma con intertappa a Palermo e Milano.

Appello agli automobilisti e motociclisti

La Sede Provinciale di Udine del Reale Automobile Club, comunica:

E' noto che col 1. gennaio prossimo gli autoveicoli circolanti senza il disco contrassegno della tassa per il 1934 saranno posti in contravvenzione.

La penalità è del doppio della tassa annuale, oltre, ben inteso, all'importo della tassa relativa.

«Non» saranno concesse proroghe per il tardivo pagamento della tassa».

Ciò premesso; s'informano gli automobili, autocarri, motociclet, l'Ufficio Esattore di questa Sede Provinciale del R.A.C.I. non ha finora rilasciato che poche centinaia di bolli mentre si trovano in circolazione molte migliaia di automobili, autocarri, motociclette, ecc. che i rispettivi proprietari intenderanno di far circolare anche nel prossimo gennaio. Ora, è ben vero che questa Sede del R.A.C.I. ha per l'occasione aumentato notevolmente il numero degli impiegati ed ha esteso l'orario di esazione fino alle ore 20, organizzando un ottimo servizio capace di far fronte a richieste di molto superiori alle normali; ma è pur vero che se l'enorme massa di contribuenti ritardatari si precipitasse a pagare tutta nell'ultimo giorno (il 30, perchè il 31 è festivo) non sarebbero sufficienti parecchie diecine di funzionari ed impiegati per far fronte all'eccezionale richiesta.

Poichè il pericolo c'è, ed è grave, si fa vivo appello a tutti coloro che desiderano pagare comodamente ed avere la certezza di arrivare in tempo, di presentarsi subito e non attendere gli ultimi giorni.

Il regolamento per le competizioni

E' in corso di pubblicazione il «Nuovo regolamento sportivo» per le competizioni automobilistiche, compilato in seguito ad opportuni accordi intercorsi tra il R.A.C.I., l'associazione italiana cronometristi ed il sindacato nazionale fascista, corridori automobilisti.

Detto regolamento raccoglie in unico testo, sia le disposizioni ancora degne di vita del vecchio con le successive modifiche, sia le nuove norme ispirate ai più recenti dettami del codice sportivo internazionale e del nuovo codice automobilistico italiano. In esso le manifestazioni si distinguono secondo la nazionalità dei concorrenti in «manifestazioni internazionali» e «manifestazioni nazionali». Secondo la facoltà di partecipazione possono essere aperte, riservate, chiuse, sociali; e secondo lo svolgimento si dividono in concorsi, prove, corse, primati e raduni.

Sono poi istituiti in Italia i seguenti campionati: assoluto di velocità per marche; assoluto di velocità per conduttori; assoluto di velocità per conduttrici; velocità per classe per conduttori; velocità per dilettanti; per vetture sport.

I primi quattro campionati saranno attribuiti secondo le classifiche ottenute in manifestazioni aperte di velocità per veicoli di categoria corsa iscritte al calendario internazionale e nazionale dell'annata. Gli altri due saranno attribuiti secondo le classifiche ottenute in manifestazioni aperte di velocità per veicoli di categoria sport iscritti al calendario nazionale e internazionale dell'anno.

Circa i criteri eseguiti per la classifica dei non dilettanti per ciascuna manifestazione saranno presi in considerazione, ai fini della attribuzione del punteggio, solamente il primo ed il secondo posto di classifica generale. Saranno attribuiti due punti al primo classificato ed un punto al secondo classificato. Il campionato sarà attribuito a chi avrà totalizzato il maggior numero dei punti. In caso di parità deciderà la classifica ottenuta nel Gran Premio d'Italia. Per aspirare al titolo di campione il concorrente dovrà aver preso parte obbligatoriamente al Gran Premio d'Italia od a manifestazioni similari eventualmente designate dalla C S, in sostituzione del Gran Premio, nonchè ad altre manifestazioni di sua scelta tra quelle indicate dalla C. S. come valide per il campionato, in modo che risulti la partecipazione ad almeno la metà di dette manifestazioni.

Per ciascun campionato sarà assegnato un diploma attestante la conquista del titolo per l'anno a cui la disputa si riferisce, per il Campionato assoluto delle marche e per quello delle conduttrici sarà inoltre assegnato in premio un oggetto artistico su cui saranno incise le indicazioni relative.

Il regolamento poi contempla la dotazione di premi in danaro per il campionato assoluto dei conduttori.

Le gare presunte per il campionato assoluto di velocità sono le seguenti:

22 aprile, Alessandria: 10. Circuito «Pietro Bordino»;
6 maggio, Tripoli: 8. Gran Premio Tripoli;
20 maggio, Palermo: 25.a Targa Florio;
29 luglio, Livorno: 13.o Circuito Montenero, Coppa Ciano;
15 agosto, Pescara: 10.o Coppa Acerbo;
26 agosto, Milano: terza Coppa dello Stelvio;
9 settembre, R.A.C.I.: 12.o Gran Premio d'Italia;
16 settembre, Cremona: V. Circuito di Cremona.

Gli accordi fra la Federazione Ginnastica e il Comando dei Fasci Giovanili

Dopo le recenti intese coll'Opera Nazionale Balilla la R. Federazione Ginnastica d'Italia, nell'intento di promuovere anche fra la massa dei Giovani fascisti la diffusione della ginnastica individuale o collettiva, ha preso col Comando dei Fasci giovanili di combattimento i seguenti accordi:

1. Per i Giovani fascisti che intendono iscriversi a società ginnastiche federate la quota sociale è ridotta del 50 per cento su presentazione della tessera comprovante l'appartenenza al Fascio giovanile;

2. La tessera di ginnasta federato della R. Federazione ginnastica italiana verrà rilasciata al prezzo annuo di lire 1 anzichè di lire 3.

3. Esonero dal pagamento della tassa federale per l'affiliazione dei Comandi di Fascio alla R. Federazione ginnastica italiana;

4. Esonero dal pagamento della tassa di iscrizione per la partecipazione di squadre di Giovani fascisti o di singoli a concorsi e gare della R. Federazione ginnastica italiana;

5. La R. Federazione Ginnastica d'Italia, su richiesta del Comando dei Fasci giovanili di combattimento si obbliga ad includere nei programmi dei concorsi federali o interprovinciali una gara di squadre ed eventualmente individuale, riservata esclusivamente ai Giovani fascisti;

6. Un rappresentante designato dal Comando dei Fasci giovanili di combattimento farà parte del comitato centrale della R. Federazione ginnastica italiana. Analogamente farà parte di ciascun comitato provinciale della R. Federazione ginnastica italiana un rappresentante designato dai comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento che cureranno la scelta dei rappresentanti presso i comitati provinciali della R. Federazione Ginnastica d'Italia, traendoli da elementi giovani e competenti, universitari compresi. Ciò in base alle disposizioni emanate da S. E. Starace, comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, con circolare N. 2 del 1. novembre 1933-XII comma «quadri sportivi provinciali».

7. Tutti i Giovani fascisti, in occasione di adunate e anche durante l'istruzione premilitare, devono eseguire gli esercizi ginnastici collettivi a corpo libero secondo lo schema stabilito e pubblicato su «Gioventù Fascista N. 29», e che saranno ripetuti in occasione di manifestazioni provinciali di zona o nazionali. Ciò in base alle disposizioni emanate da S. E. Starace nella circolare di cui sopra, comma «ginnastica». I presidenti dei comitati provinciali prenderanno accordi con i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento della propria provincia per lo svolgimento di corsi dimostrativi per capisquadra dei giovani fascisti allo scopo di illustrare gli esercizi collettivi di cui sopra. Nelle provincie in cui attualmente non vi sono comitati provinciali la Federazione, su richiesta dei Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento provvederà ad inviare nei capoluoghi di zona in giorni da stabilirsi un istruttore e un ginnasta per la dimostrazione degli esercizi stessi ai capisquadra dei Fasci giovanili;

8.o Allo scopo di rendere più stretti i vincoli di cameratismo e collaborazione fra le schiere dei Giovani fascisti e la famiglia ginnastica, e nell'intento di premiare le squadre dei Comandi federali che faranno la migliore esecuzione degli esercizi collettivi a corpo libero obbligatori — già eseguiti al concorso ginnastico federale e internazionale di Varese 1933 — la R. Federazione Ginnastica d'Italia ha deciso di offrire e il Comando dei Fasci di Combattimento ha accettato, i sottosegnati premi speciali da assegnarsi ai Comandi federali dei Giovani fascisti che riporteranno il miglior punteggio negli esercizi a corpo libero eseguiti durante il campionato nazionale che si svolgerà nel settembre 1934 XII in una città dell'Italia meridionale.

Lo squadre saranno formate con 24 dei Giovani fascisti componenti la rappresentativa federale a detti campionati.

La R. Federazione ginnastica italiana provvederà a mettere a disposizione in occasione dei campionati nazionali dei Fasci giovanili di Combattimento due o più giurie di tecnici per la valutazione e classificazione delle prove di ciascuna squadra.

Coppa R. Federazione Ginnastica d'Italia (trasmissibile) al Comando federale primo classificato. Sarà assegnata definitivamente dopo tre vittorie annuali anche non consecutive; medaglia d'oro grande al Comando federale primo classificato; medaglia d'oro media al Comando federale secondo classificato; medaglia d'oro piccola al Comando federale terzo classificato; medaglia vermeille grande al Comando federale quarto classificato; medaglia vermeille media al Comando federale quinto classificato; medaglia d'oro media all'istruttore della squadra prima classificata; medaglia d'oro piccola all'istruttore della squadra seconda classificata; medaglia vermeille grande all'istruttore della squadra terza classificata; medaglia vermeille media all'istruttore della squadra quarta classificata.

CICLISMO

Vittoria di Guerra-Di Paco a Parigi

PARIGI, 25.

La squadra italiana composta di Guerra e Di Paco, ha vinto l'americana delle tre ore coprendo chilometri 134,990.

I corsi per gli addetti allo sport nei "Guf" e dei Fasci Giovanili

Come è noto nei primi giorni del 1934 si inizieranno i corsi per gli addetti allo sport dei «Guf» e dei Fasci Giovanili di Combattimento; per tali corsi il Segretario del Partito ha impartito le seguenti disposizioni:

«Ai singoli corsi della durata di quattro giorni devono partecipare gli addetti allo sport dei Gruppi fascisti universitari e il Comando federale di ciascuna provincia. I partecipanti saranno divisi in quattro sezioni. La sezione A) sarà costituita dagli appartenenti ai comandi e gruppi compresi in ordine alfabetico dalla lettera A) alla lettera C) (da Agrigento a Cuneo); sezione B) dal la lettera E) alla lettera M) (da Enna a Modena); sezione C) dalla lettera N) alla lettera R) (da Napoli a Rovigo); sezione D dalla lettera S alla lettera Z) (da Salerno a Zara)

Il corso avrà inizio la mattina del 5 gennaio e terminerà l'8 sera.

I partecipanti si presenteranno al Comando di stazione della Milizia Ferroviaria di Roma Termini, dove riceveranno istruzioni.

Gli addetti dovranno indossare la prescritta uniforme, compreso il fazzoletto, recando anche la divisa sportiva di prescrizione.

Le spese per il vitto e l'alloggio durante il Corso, sono stabilite nella cifra di 130 lire; tale importo dovrà essere versato da ogni partecipante alla Segreteria amministrativa del Partito Nazionale fascista all'inizio del Corso. Per il viaggio è concessa la riduzione del 70 per cento (biglietto per la Mostra della Rivoluzione), in seconda classe.

Ogni addetto entro il giorno 31 dicembre deve assicurare alla Direzione del Corso la propria partecipazione nell'epoca stabilita. E' ammesso per motivi plausibili partecipare ad un Corso diverso da quello stabilito, ma gli addetti della stessa provincia devono presentarsi contemporaneamente.

Gli addetti, all'inizio del corso presenteranno il programma di massima dell'attività sportiva da svolgere durante l'Anno XII, con particolare riferimento alle disposizioni diramate.

Gli addetti sono suddivisi in quattro sezioni: A, B, C, D. Ogni sezione è suddivisa in gruppi.

Della disciplina, del contegno e delle presenze, rispondono i capigruppo designati. Questi cureranno in particolar modo l'osservanza scrupolosa dell'orario, in modo da evitare qualsiasi intralcio per ritardi o inosservanza delle norme che saranno diramate.

In qualsiasi circostanza il contegno degli addetti deve essere esemplare. Tengano essi presente che gl'istruttori sono tutti camerati che prestano gentilmente ed appassionatamente la loro opera e che, anche per questo, i loro insegnamenti devono essere oggetto della massima attenzione.

Durante le lezioni sia in aula sia sul campo, non è permesso fumare. Fra lezione e lezione saranno concessi 10 minuti di riposo.

Le esercitazioni pratiche di volo a vela, di atletica, di nuoto, saranno fatte dagli stessi addetti i quali saranno classificati secondo i risultati delle prove di uno speciale pentathlon.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli





